

VENERDÌ LONGO ALLA MANIFESTAZIONE POPOLARE A PIAZZA SAN GIOVANNI

PINELLI

«Le cause della morte devono essere accertate»

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIORDANIA

Pena di morte per chi è sorpreso con le armi

A pagina 12

IL COMPAGNO BERLINGUER ILLUSTRÀ A GENOVA LE PROPOSTE DEL PCI PER UNA SVOLTA POLITICA

Far pagare alla DC il prezzo della sua linea antipopolare

Altre grandi manifestazioni del PCI a Bari, Roma, Siracusa, Messina e Catania. Forlani conferma il contenuto ricattatorio del suo discorso di Genova - Una serie di polemiche reazioni - La DC romana si pronuncia contro l'unità sindacale Vecchietti: «Prendere atto della fine del centro-sinistra e costruire l'unità»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 8. In piazza Verdi gremita di compagni e di cittadini entusiasti ha parlato stasera il compagno Enrico Berlinguer. Il Partito comunista è convinto - ha detto il vice segretario del PCI - che nel paese sia maturata la necessità e la possibilità di avere un chiaro punto di riferimento, una prospettiva sicura, una strategia nuova dello sviluppo economico e sociale e che questa prospettiva e questo punto di riferimento generale consista oggi in quelle riforme per le quali si battono uniti i lavoratori, un grande e ricco dispiegamento di forze sociali e uno schieramento di forze politiche operaie, popolari, di sinistra di cui noi comunisti siamo parte decisiva.

L'on. Colombo, parlando qui a Genova - ha osservato Berlinguer - ha ripetuto il solito ritornello che se si vogliono le riforme occorre che preventivamente si realizzi un aumento del reddito nazionale. Ma da vent'anni a questa parte il reddito medio nazionale è sempre aumentato e la conseguenza che ne sarebbe dovuta scaturire - secondo l'on. Colombo - non c'è stata: le riforme, cioè non si sono fatte. Questo vuol dire che se i lavoratori e gli italiani dovessero attendere le riforme, dopo che si sia verificato un aumento del reddito secondo l'attuale modo di funzionamento della nostra economia, non solo attenderebbero invano, ma invece delle riforme si andrebbe incontro, com'è avvenuto finora, all'alternarsi di periodi di stagnazione e di inflazione, di deflazione e di deflazione ripresa, in definitiva a nuove e più profonde crisi. Le riforme sono dunque oggi l'unico strumento per aumentare il reddito e la produzione, cioè la ricchezza nazionale, in una maniera equa e opposta a quella disorganica, disuguale, ingiusta e insufficiente - con la quale è aumentata finora.

Questo non riesce a comprendere l'on. La Malfa, il quale ogni tanto lancia delle propo-

ste, talvolta un po' strambe, per risolvere i problemi della economia nazionale. L'ultima, quella di sospendere fino al '73 tutte le spese dello Stato non dirette a investimenti produttivi. Questa proposta avrebbe un qualche senso come misura per ridurre drasticamente gli immensi sprechi e sperperi ampiamente reperibili nei bilanci (e fuori dei bilanci) dello Stato e degli enti pubblici. Ma questa proposta dell'on. La Malfa non vale in quanto sembra riferirla anche alle riforme: egli infatti seguita erroneamente a pensare che le riforme debbano scaturire dalle risorse esistenti, mentre sono proprio le riforme che creano le risorse di cui ha bisogno il paese per il suo sviluppo; sono proprio le riforme il più alto, il più redditizio e il più duraturo investimento produttivo e sociale.

Promuovere l'industrializzazione del Mezzogiorno, la trasformazione dell'agricoltura, lo sviluppo dell'edilizia popolare, soddisfare in modo più economico le esigenze collettive del popolo come la scuola, la sanità, la casa, i trasporti significa aumentare le risorse disponibili, e quindi significa che anche i ceti medi produttivi possono ottenere quegli ampi crediti da parte del sistema bancario e possono dar luogo a quegli ampi investimenti da parte delle aziende, che provocano uno slancio e un aumento della produzione e della occupazione, una tonificazione di tutta l'economia nazionale. La campagna elettorale della DC - ha proseguito Berlinguer - si è ridotta, sul piano economico, a ripetere le promesse dei soliti provvedimenti parziali e disorganici, di quei «pezzi di riforma» che ormai anche il governatore della Banca d'Italia riconosce del tutto inadeguati per uscire dalla crisi. Gli attuali dirigenti democristiani, sul terreno della politica economica cercano solo di bamboleggiare accennando un po' questo e un po' quello. Di fronte alla necessità di scegliere tra riforme vere e immobilismo, tra sinistra e de-

(Segue in ultima pagina)

Immediata vigilia del voto del 13 giugno: rimangono soltanto tre giorni per i comizi elettorali. Anche le manifestazioni della giornata di ieri hanno dimostrato largamente la crescente adesione popolare alle iniziative del PCI. Dovunque il partito ha raccolto attorno a sé grandi folle, in una atmosfera caratterizzata da una più estesa ed entusiastica mobilitazione. Così a Genova, dove ieri - come riferiamo a parte - ha parlato il vice segretario del PCI, Enrico Berlinguer; e così a Bari, dove ha parlato Amen-

Il ministro del Lavoro, Donat Cattin, ha convocato ieri i rappresentanti dei tre sindacati dei metallurgici e quelli della FIAT per esaminare la possibilità di una ripresa delle trattative. Nella mattinata gli incontri separati del ministro non avevano portato ad alcuna conclusione. Il portavoce del monopolio dell'auto, anzi, aveva annunciato ai giornalisti un inasprimento della posizione padronale.

A PAGINA 4

I metallurgici decisi a sostenere la lotta dei lavoratori della FIAT

Il piccolo aveva sette mesi e soffriva di cardiopatia. Dalla nascita aveva abitato in un tugurio milanese, mentre i medici raccomandavano: niente fatiche, niente sbalzi di temperatura. I genitori, disperati, lo avevano portato nello stabile di via Tibaldi sperando di dargli una casa. Invece, le fatiche e il freddo subiti durante la cacciata dei baraccati da parte della polizia gli sono stati fatali.

A PAGINA 2

Tragica morte di un bimbo di baraccati cacciati da una casa occupata a Milano

Il ministro del Lavoro, Donat Cattin, ha convocato ieri i rappresentanti dei tre sindacati dei metallurgici e quelli della FIAT per esaminare la possibilità di una ripresa delle trattative. Nella mattinata gli incontri separati del ministro non avevano portato ad alcuna conclusione. Il portavoce del monopolio dell'auto, anzi, aveva annunciato ai giornalisti un inasprimento della posizione padronale.

A PAGINA 2

I tre abitanti della prima base scientifica nel cosmo

MANOVRANO LA SALYUT

Hanno cambiato l'orbita della stazione spaziale

Al lavoro con tutte le comodità - Grande cabina di comando e di riposo - Un messaggio ai popoli dell'URSS - Regolare anche il volo delle due sonde per Marte e l'attività di Lunachod



Continua intenso il lavoro a bordo della grande base spaziale sovietica orbitante, la «Salyut», sulla quale si trovano tre cosmonauti sovietici. Ieri, è stato portato a termine un primo cambiamento di orbita. Nella telefoto: due cosmonauti al lavoro nell'interno della «Salyut». Uno, prende appunti in piedi.

A PAGINA 5

Appello dell'Ufficio politico del PCI

Mobilitazione e vigilanza

L'Ufficio Politico del PCI, esaminando l'andamento della campagna elettorale alla vigilia del voto, ha constatato l'accresciuta mobilitazione del Partito ed ha rivolto il suo appello al numero sempre più grande di compagni impegnati in un duro lavoro di organizzazione e di propaganda, animatore di un collettivo interno di tutto il partito con tutti gli elettori. La partecipazione di massa alla campagna elettorale, l'interesse di vasti strati dell'opinione pubblica e l'intenso dibattito in atto nel paese impegnano tutte le organizzazioni del nostro partito e ogni compagno ad una presenza ancora più attiva. Tutte le federazioni, le sezioni, le organizzazioni di fabbrica moltiplichino la loro azione per garantire ovunque la presenza politica e propagandistica del Partito, per fare in modo che venga combattuta la campagna anticomunista dei nostri avversari. Siano denunciati la sterzata a destra della Democrazia cristiana e il suo cedimento ai gruppi più retrivi, vengano fatte conoscere le nostre posizioni positive per la soluzione dei problemi del lavoro, della casa, della terra, della garanzia della vita democratica per tutti i cittadini.

L'Ufficio Politico si rivolge a tutti gli iscritti e a tutti i simpatizzanti del nostro Partito ricordando il valore dell'impegno individuale, soprattutto nel momento in cui è necessario convincere gli incerti, quando bisogna raccogliere con il voto il risultato politico del lavoro compiuto finora.

È necessario garantire la diffusione capillare e attenta

del materiale di propaganda, diffondere l'Unità, farla leggere, dopo averla letta, ad altri cittadini. Bisogna assicurare la partecipazione del maggior numero di amici e di elettori ai comizi e alle manifestazioni elettorali che concludono la campagna. Una importanza fondamentale assume in questo momento il colloquio casa per casa, sul posto di lavoro con la partecipazione di migliaia di decine di migliaia di compagni, di compagni, di giovani comunisti.

Forse mai come in questa situazione la vigilia del voto ha visto ancora larghe zone di incertezza e di esitazione alla ragione, il voto ancora molte manovre contro i comunisti da un avversario che ancora una volta si è dimostrato privo di ogni scrupolo. L'Ufficio Politico richiama l'attenzione del Partito sulla possibilità di azioni e di tentativi provocatori, sull'attività di diversione antidemocratica, la cui minaccia viene segnalata da più parti. La vigilanza democratica di massa garantisce la libertà del dibattito, la possibilità di fare appello alla ragione, il voto consapevole dei cittadini.

L'UFFICIO POLITICO DEL P.C.I.

La testimonianza di due donne sulle stragi del 1968 nel villaggio sudvietnamita

ORRENDI PARTICOLARI SUI MASSACRI COMPIUTI DAGLI USA A BONG SON

«Arrivarono per mare e sugli elicotteri e spararono su chiunque si muovesse». Cattolici della RDV denunciano, in una lettera a Paolo VI, la persecuzione americana contro la Chiesa nel Vietnam del Nord - Nixon attaccato al Senato USA

OGGI ammazziamoli

TRA LE «Lettere al Corriere» pubblicate sul Corriere della Sera domenica, ce n'era una che vogliamo segnalare ai nostri lettori. Un signore, che si firma ing. Renato Marangoni, si dichiara favorevole al ripristino della pena di morte e così, testualmente, motiva la sua posizione: «Non vedo perché l'avviso che il principio della morte pagata con la morte non eliminerà la criminalità, ma almeno la società, quella degna di questo nome, non dovrà accollarsi gli oneri per il mantenimento di un esercito di ergastolani irrecuperabili. L'ergastolo è un lusso che l'Italia non può permettersi!». Ed è tutto.

«Ora, noi avevamo sentito molta gente esprimersi a favore della pena capitale per ragioni, diciamo così, giuridiche, ma non avevamo mai incontrato nessuno, e neppure immaginavamo che potesse esistere, capace di invocare la pena di morte per fare economia. In questo paese dove si pagano liquidazioni da un miliardo e mezzo agli ingegneri Valerio che rovinano le società, dove si rotondano alla collettività centinaia di miliardi di tasse non pagate, dove si realizzano profitti favolosi sullo sfruttamento dei lavoratori, scrive ai giornali un signore il quale pensa che



DANANG - La grande base americana di Danang, nel Vietnam del sud, è stata sottoposta in questi giorni a intenso fuoco dei mortai del FNL. Nella telefoto: soldati USA e saigonesi dopo un bombardamento della base.

Sotto inchiesta a Roma l'assessore dc Pompei ex federale del MSI

- Il magistrato ha aperto un'indagine sulla gestione dell'IRASPS (Istituti riuniti di assistenza sanitaria e protezione sociale), di cui è presidente l'esponente democristiano, protagonista in questi giorni di una campagna elettorale «all'americana».
Oltre 2 miliardi e mezzo di debiti nell'amministrazione dell'ospedale trasteverino «Nuovo Regina Margherita». Trecento milioni spese a trattativa privata, con l'approvazione del medico provinciale, il cui segretario è anche dirigente dell'IRASPS.
L'inchiesta della Procura della Repubblica dopo la ferma presa di posizione della Regione, che a sua volta aveva aperto un'indagine sui metodi amministrativi dell'ex federale del MSI.

A pagina 9

Ferma istanza della difesa dopo il rifiuto del giudice Biotti

Più che mai necessario accertare le vere cause della morte di Pinelli

Gli avvocati di Baldelli hanno chiesto che vengano resi pubblici tutti gli atti che hanno portato al rifiuto del magistrato e che venga condotta a fondo la perizia sulla morte dell'anarchico - Inchiesta aperta dal Consiglio superiore della magistratura - Le contraddizioni della sentenza della Corte d'Appello

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Con l'ora prevedibile, l'ordinanza della Corte d'Appello ha accolto la richiesta del commissario calabrese di sostituire il presidente del tribunale giudicante il processo Pinelli...

venne sostituito con un giudice donna, appena entrata in magistratura, alla vigilia del trasferimento in altra sede...

di un membro del Consiglio superiore della magistratura. E ancora: la Corte d'Appello ritiene validi tutti gli atti compiuti dal giudice Biotti...

sero ricusato anche dalla difesa. Giustamente quindi i difensori reclamano ora con l'istanza di cui abbiamo parlato all'inizio...

I comizi elettorali del Partito MERCOLEDI Marigliano (Napoli), Alinovi S. Severo, Amendola Frascati, Di Giulio...



MILANO - Il giudice ricusato, professor Biotti, durante una delle ultime udienze del processo

Da oggi in tutta Italia

Chiudono le scuole per nove milioni di alunni

Entro il 13 giugno noti i risultati di tutti gli scrutini. Gli esami nelle elementari e medie il 14 giugno (o il 17), quelli per la maturità il 1° luglio

Le scuole di tutta Italia chiuderanno oggi i battenti. Vanno in vacanza 9 milioni 308 mila 700 alunni: entro il 13 giugno 8 milioni 408 mila alunni, di ogni ordine e grado...

MILANO - Aveva appena sette mesi ed era figlio di baraccati

Tragica morte di un bimbo coinvolto nello sgombero di una casa occupata

Era stato scacciato dalla palazzina che i genitori avevano occupato assieme ad altre famiglie - Il piccino, sofferente di mal di cuore, ha patito le conseguenze della pioggia e dello strapazzo - I genitori erano stati sfrattati da una stambergia

LA LOTTA PER LA CASA A MILANO

MILANO, 8. Cacciate la notte scorsa dalla polizia, oltre cinquanta famiglie sono state rimosse dalle palazzine di via Tibaldi...

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Un bambino è morto. Aveva sette mesi ed era figlio di due dei senzatetto che la polizia ha prima cacciato da una palazzina...

A un anno dalla scomparsa

I democratici lucani ricordano Giampaolo Nitti



Giampaolo Nitti

POTENZA, 8. Nel primo anniversario della sua tragica scomparsa, i comunisti lucani ricordano, domenica 9 giugno, il compagno Giampaolo Nitti...

Una smentita di Trincale

MILANO, 8. Franco Trincale ha smentito questa lettera: «Carli compagni, ho letto questa mattina sul Manifesto la notizia del mio atto compiuto...

IL «CORRIERE DELLA SERA» E POMPIDOU

Naturalmente, come accade puntualmente ogni volta, la azione di certi gruppi sedicenti di sinistra dà luogo alla propaganda di destra. Il Corriere si esibisce in solenni ammonimenti dopo i fatti del Politiccio di Milano...

Superati i limiti del settorialismo

Questi dati confermano l'acuirsi, alla base e al vertice della piramide scolastica, di tensioni che hanno una comune ragione di fondo: ossia la risposta profondamente negativa che l'attuale sistema sociale e la politica delle classi dirigenti hanno dato alla crescita di massa della domanda di istruzione...

L'incapacità dc e del centrosinistra

E' di fronte a questa spinta che cresce nel paese che appaiono più evidenti il bilancio fallimentare e l'angoscia di vedute della politica nazionale. Il mancato completamento dell'istruzione obbligatoria da parte del 40 per cento (o quasi) dei ragazzi italiani è appare chiara...

I ripieghi non bastano

Sono stati di recente resi noti i risultati di una indagine condotta dal CENSIS nella evoluzione di rapporti tra i nuclei di base e la partecipazione corso degli ultimi anni. Alcune delle cifre fornite da questa indagine - anche se in parte prevedibili e anche se, ovviamente, le premesse per una vertenza operata sulla scuola...

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Nella sera di sabato Massimiliano venne nuovamente visitato da un altro dottore: la temperatura era quasi normale, entrati medici certificano che le condizioni del bambino erano buone...

Malgrado la grave posizione della presidenza provvisoria dell'Agirt

Metalmecanici e giornalisti uniti sulla riforma della Rai

L'incontro promosso a Roma da Fiom, Fim e Uilm — La strumentalizzazione aziendale dell'« autonomia professionale » per rafforzare la disinformazione sulle lotte operaie in corso — Verso la costituzione di un gruppo di lavoro insieme ai sindacati e alle associazioni di massa

A ventiquattrore dalla assemblea dei lavoratori della Fiat e della Rai al centro tv di Roma per una lotta unitaria contro la disinformazione aziendale, un folto nucleo di giornalisti e dei lavoratori Rai sulla lotta in corso al monopolio dell'auto.

La gravissima lettera — che smaschera d'un colpo molte delle velleità riformiste dell'Agirt — aveva subito suscitato la ferma replica dei giornalisti torinesi in un lungo documento essi così precisavano che « ciascun cittadino possiede un diritto all'informazione » che l'informazione in Rai « così come è gestita dall'esecutivo, diventa di fatto una controinformazione » e si schieravano, insomma, a fianco degli operai invitando l'Agirt ad « organizzare il più presto possibile un dibattito sul ruolo del giornalista radio-televisivo ».

Questo dibattito, anziché l'Agirt, lo hanno di fatto promosso ieri i sindacati metalmeccanici ma in questa sede il « facente funzioni » di presidente dell'Agirt ha preteso ancora una volta di difendere l'esclusivo diritto del giornalista a gestire l'informazione in radio-televisiva.

Cosa si nasconde, in pratica, dietro questa posizione è emerso con chiarezza quando Trilente e Cazzola hanno illustrato la posizione del metalmeccanico e la strumentalizzazione che la Direzione Rai compie della pretesa « autonomia professionale » dei giornalisti per dare una interpretazione distorta delle lotte in corso, in linea con l'informazione « della stampa padronale e, dunque, con gli interessi dei padroni. In questo senso, la richiesta operai di uno spazio televisivo autonomo si pone con ogni evidenza come uno strumento concreto ed immediato per aprire realmente la Rai Tv agli interessi della classe, ed anche come prima ipotesi di un diverso modo di gestire l'intera programmazione radio-televisiva: non è un caso che l'azienda tenti di opporre un assoluto rifiuto a questo genere di richieste. E' anche certo, d'altra parte, che la scelta compiuta su questo terreno indica anche la scelta del campo di lotta: con la tv dei padroni o per una tv al servizio dei lavoratori e del paese.

3500 lavoratori in difesa dell'occupazione nelle fabbriche del gruppo Alla Monti lotta operaia a sostegno dell'Abruzzo

Come le maestranze, in maggioranza donne, di Pescara, Montesilvano e Roseto si oppongono ai 1100 licenziamenti — Un « cavaliere » che ha solo pompato miliardi dallo Stato — Il tentativo di scaricare la crisi su chi lavora — Un invito a votare bene agli immigrati della regione a Roma

Dal nostro inviato

PESCARA, 8. Sono in tutto 3500 lavoratori, non tanti dunque. Eppure dalla loro lotta, dall'esito della battaglia ingaggiata dagli operai (nella maggioranza donne), dagli impiegati, dai tecnici e perfino dai guardiani dei tre stabilimenti «Monti» di Pescara, Montesilvano e Roseto (Teramo), contro i 1100 licenziamenti intimati dal padrone, dipende in gran parte se non solo qui ma in quasi tutte le province d'Abruzzo passerà la linea governativa e padronale, tendente ad aggiungere crisi a crisi, disoccupazione a disoccupazione, disordine a disordine, oppure se la classe operaia — combattendo nell'interesse di tutto il popolo abruzzese — riuscirà a mantenere aperta la via non solo per la

defesa degli attuali livelli di occupazione, ma per l'avvio ad un'inversione di tendenza. Domani mattina, venerdì, che si trascina da molte settimane, giungerà ad un momento critico di verifica, con l'incontro tra le parti presso il ministro del Lavoro, Giuseppe Cattin. Noi abbiamo trascorso l'intero pomeriggio di ieri tra le operaie, i lavoratori e i loro dirigenti del due comuni di fabbrica negli stabilimenti di Pescara e Montesilvano (che dista otto chilometri dal capoluogo) e ossa a testimoniare che non mille, ma ben 3500 lavoratori sono disposti a subire.

Una giovane lavoratrice, Alberta Di Pentima, eletta nel consiglio di fabbrica dello stabilimento di Pescara, ad usare questa espressione: « Neanche un po'. Perché, aggiunge, se sarò licenziata, io, che ho un marito e due figli, non posso tornare a casa. Io sono una donna, io sono una madre, io sono una lavoratrice ». Ma non si tratta solamente della « Monti ». L'importanza della sua lotta va ben al di là. E' stata posta in gioco la difesa dello stabilimento di Montesilvano, che un membro di questo consiglio di fabbrica, il giovane Tullio De Julia, ci ha fornito il giusto quadro nel quale deve essere vista questa battaglia. Come la « Monti », sono in crisi la « Marvin Gerber » e un'altra fabbrica metalmeccanica, la « Chiari », la PARAD, i cui otto cento lavoratori sono tutti sotto una integrazione, mentre all'ACE di Sulmona (L'Aquila) del gruppo Siemens sono stati minacciati quattrocento licenziamenti su 1300 lavoratori. Ma il discorso è più generale: insieme con le grandi industrie di altri settori, in quelle medie e piccole aziende industriali dell'Abruzzo che tendono a ridurre il personale, mentre la crisi del settore si aggrava, si sta a discutere con la gente. Tutti hanno riferito di avere incontrato il più totale appoggio alla lotta contro i licenziamenti. La prospettiva della disoccupazione e della crisi indicata dal padrone non è davvero popolare. Si avverte dappertutto che sarebbe un colpo terribile per la città, per la provincia, per la regione intera. Sul piano dell'opinione

pubblica è vincente oggi la prospettiva indicata dalla classe operaia della « Monti ». Ma come si comportano le locali autorità dello Stato? Alla nostra domanda riceviamo una risposta che parebbe incredibile. In provincia hanno tentato di convogliare delegati dell'operaia, come meglio accettare i licenziamenti voluti dal padrone. E i consigli di fabbrica sono stati convocati in questa situazione economica e sociale delle direzioni. I funzionari del potere democristiano, che qui a Pescara è il potere del ministro Caspari, sembrano orientati a schierarsi dalla parte di chi vuole aprire e aggravare spaventosamente la già drammatica situazione economica e sociale di Pescara e dell'Abruzzo. Cioè di chi vuole anche tentare il disordine.

GLI SVILUPPI DELL'ISTRUTTORIA SUL TENTATO COLPO DI STATO

Ordini di Borghese ai gruppi eversivi

Le ammissioni di un giornale parafascista — La presenza di dirigenti missini alle « riunioni d'attesa » — Incomprensibili cautele della polizia — I movimenti di truppe armate la notte tra il 7 e l'8 dicembre

Il tentativo eversivo di Valerio Borghese, il famigerato comandante della X Mas, non era il frutto di fantasie di uomini fuori della realtà. E aveva basi ben più solide di quelle che poteva avere il « Fronte nazionale » del « principe nero ». La partecipazione alle « riunioni d'attesa » di esponenti del MSI sono dirette conferme della vasta base del complotto.

Se la circostanza risultasse vera costituirebbe una ulteriore conferma dell'alta, ripulita, di questa classe dopo la scoperta del complotto e che riguarda alcuni reparti della guardia forestale di Rieti. Come si rileverà alcuni testimoni rivelarono che con un milione alcune centinaia di guardie forestali furono portate fin sull'Olimpia a Roma in attesa di intervenire per occupare la sede della Rai-Tv in via Teulada.

La partecipazione al complotto di alti ufficiali (indiziato di reato è anche il generale di squadra aerea Giuseppe Casero) non è la sola conferma della meticolosità e della vastità del piano predisposto. Ieri lo stesso giornale parafascista della capitale il « Tempo » ammetteva che i magistrati hanno in mano la prova documentata dell'organizzazione del golpe. Si tratta delle istruzioni dei magistrati ai delegati del « Fronte nazionale » per realizzare il piano eversivo. Nel documento si fanno ipotesi di successo pieno, di successo parziale e si nominano « direttivi e operativi ». Si accenna a « direttive precise » e al « governo ».

In una interrogazione al governo

I comunisti chiedono immediate misure per il Parco d'Abruzzo

Malgrado tutte le denunce, italiane e internazionali, la situazione del Parco Nazionale d'Abruzzo continua a farsi sempre più grave. La sua distruzione, ad opera della speculazione privata, continua in fretta senza sosta. La questione, tuttavia, giunge adesso al Parlamento attraverso una nuova, precisa interrogazione presentata dai compagni deputati Esposito, Cicerone, Di Mauro e Scipioni i quali chiedono al Governo « di conoscere innanzi tutto se e quali misure intenda assumere con urgenza a tutti i livelli, per l'immediata sospensione dei lavori di costruzione di vari edifici nel Parco Nazionale « autorizzati » o non autorizzati ».

Ulteriore conferma della vastità delle trame eversive è data dal numero delle organizzazioni che quella famosa notte di dicembre erano pronte ad intervenire. L'indagine dei magistrati del Fronte Nazionale si è infatti allargata ad altre organizzazioni di estrema destra (Avanguardia Nazionale, Ordine Nuovo, Fronte della Libertà) e dati precisi non lasciano dubbi: in vari punti di molte città italiane nelle sedi e nelle palestre di pseudo circoli facenti capo a questi gruppi, centinaia di persone erano in attesa. E tra queste persone ve ne erano molte iscritte al MSI. A Roma gli inquirenti hanno accertato, ad esempio, che un dirigente giovanile del partito neo fascista, La Morte (che tanto giovane però non è) era riunito con lo stato maggiore di Borghese nella sede centrale del « Fronte » a viale XXI aprile. Cadono così tutti i tentativi messi in atto dal segretario del MSI, Almirante, che nei giorni successivi alla scoperta del complotto si affrettò ad escludere che in esso fossero implicati iscritti al suo partito.

Ma alla luce di tutto questo nasce anche un pesante interrogativo: la polizia che si è mossa tardi e con esagerate volte incomprensibili e cautele (tanto da permettere la scomparsa di Valerio Borghese) non ha saputo mai niente di quanto si stava preparando. E se invece la polizia aveva chiaro il quadro della situazione perché Restivo rispondendo ad alcune interrogazioni in Parlamento si è affrettato a minimizzare gli eventi, circoscrivendo i fatti all'iniziativa di poche persone esaltate? Certo solo con l'appoggio di qualche autorevole personalità politica e militare si poteva pensare di mettere in atto un piano eversivo di quella portata. Allora viene spontaneo chiedersi se il voglia proteggere qualcuno di questi personaggi. La magistratura a questo punto ha il compito di chiarire a fondo la vicenda e di mettere al più presto in galera (sia troppo o sia aspettata) la natura dei reati (che ha atteso alle istituzioni democratiche. Deve colpire subito e a tutti i livelli.

Indetta dai sindacati CGIL, CISL e UIL

Università: protesta nazionale l'11 giugno

Si chiede una profonda modifica della legge approvata dal Senato - Il 24 e 25 giugno a Roma convegno nazionale unitario

Una giornata nazionale di protesta per chiedere una profonda modifica della legge universitaria approvata dal Senato è stata indetta per l'11 giugno dalle segreterie del sindacato nazionale scuola, del sindacato nazionale del personale docente e della Federstatali della COUL, della CISL - Università e della UIL - scuola.

Le segreterie dei sindacati, il Consiglio Nazionale Universitario, il sindacato nazionale scuola, il sindacato nazionale del personale docente e della Federstatali della COUL, della CISL - Università e della UIL - scuola, si lasciano sopravvivere una gerarchia fra i docenti, e non si prevede uno stato giuridico del personale non docente. Le segreterie dei sindacati, il Consiglio Nazionale Universitario, il sindacato nazionale scuola, il sindacato nazionale del personale docente e della Federstatali della COUL, della CISL - Università e della UIL - scuola, si lasciano sopravvivere una gerarchia fra i docenti, e non si prevede uno stato giuridico del personale non docente. Le segreterie dei sindacati, il Consiglio Nazionale Universitario, il sindacato nazionale scuola, il sindacato nazionale del personale docente e della Federstatali della COUL, della CISL - Università e della UIL - scuola, si lasciano sopravvivere una gerarchia fra i docenti, e non si prevede uno stato giuridico del personale non docente.

Non desta preoccupazioni il risveglio dell'Etna

Ottimisti i vulcanologi: «È un debole sussulto»

Nostro servizio

CATANIA, 8. La nuova colata lavica che si è formata sull'Etna in seguito all'improvvisa e inaspettata ripresa dell'eruzione, continua ad avanzare lungo i pendii del versante orientale del vulcano, ma già da oggi il volume di magma emesso ha cominciato a decrescere e i vulcanologi, che ieri hanno effettuato una spedizione tecnica scientifica alle bocche effusive, si mostrano piuttosto ottimisti riguardo a questa nuova fase dell'eruzione. Il vulcano, in sostanza, è più o meno all'attività di una settimana addietro. Nessun pericolo

dunque per i centri abitati della zona, dato che la colata continua a mantenersi a quote piuttosto elevate e si disperderà fra i canali delle vecchie lave. Le dettagliate osservazioni eseguite dai vulcanologi durante il sopralluogo di ieri notte hanno confermato che la lava avanza a monte della zona di « Piana dei Tartari » e che le soprapposizioni che si sono formate tra le quote 1300 e 1200 hanno dato luogo a nuovi piccoli straripamenti da uno dei quattro canali di scolo. « Piana dei Tartari » è la zona di origine di questa colata lavica che si sta spingendo verso sud-est e che ha raggiunto quota 1100. Si tratta comunque di una colata molto modesta, in cui il fronte non raggiunge la larghezza di 20 metri: la direttrice di avanzamento e la morfologia del terreno dovrebbero portare questa linea di fuoco ad addossarsi alla colata principale, più o meno all'altezza dove questa ha ieri interrotto la strada Mareneve. Tutto fermo invece sul fronte degli aiuti governativi alle popolazioni di Fornazzo e Sant'Alfio che hanno avuto nocciolotti, frutteti, vigneti e fattorie distrutte dalla lava. Tutti gli uomini di governo che in questi giorni di campagna elettorale si sono dati a fare per visitare i paesi interessati dalle distruzioni, si sono limitati a fare solo promesse.

Assedio al folle nell'armeria



Un alpino di 38 anni, Ali Agemoun, è entrato in un negozio di armi al centro di Marsiglia, vi si è barricato dentro dopo averne cacciato il proprietario, e per due ore ha tenuto a bada, sparando con numerose armi, i poliziotti. Cinque persone sono rimaste ferite nelle sparatorie. Poi Ali Agemoun si è esploso un colpo in testa, uccidendosi. In un primo momento l'agente aveva preso come ostaggio il negoziante dell'armeria, ma l'ha rilasciato dopo pochi minuti. La polizia attribuisce l'episodio a una improvvisa crisi di follia. NELLA FOTO: poliziotti sparano contro il negoziante in cui si è barricato Ali Agemoun.

Una tavola rotonda sullo sviluppo della città

I «testi a carico» dicono: Siena non è stata deturpata

La dichiarazione di Montanelli - Ammissioni di esponenti dc senesi sulla difesa della città e del paesaggio - Il giudizio del sindaco

Dal nostro corrispondente

SIENA, 8. La montatura organizzata da La Nazione con la tavola rotonda sul tema melodrammatico « Siena a difendere » si è sgonfiata da sola. Come si ricordano i comunisti d'Asolo (il nome è di più che se eloquente) aveva rivolto al presidente della Repubblica un appello perché intervenesse a salvare la città di Siena. I testi a carico dei deputati dc che deturpavano il paesaggio con le cave estrattive, con insediamenti di « casermoni » e con interpolazioni nei centri storici, capougoce di altre località della provincia.

La parte dell'« accusa » è stata sostenuta dal professor Cabibbe, e per le quali è assurdo chiedere l'intervento. In qualche intervento si è giunti addirittura a sfiorare il grottesco, affermando che la città di Siena non è stata deturpata ma è stata costruita per non scaturire l'ambiente. Ma, a parte le amenità, occorre rilevare che ancora una volta si è dimostrato come la moda degli appelli alle autorità non risolve i problemi, come ha detto anche il sindaco, compagno Roberto Sarzani del Psdup. E' risolvendo i problemi di fondo — ha affermato — che interveniamo anche a tutela della storia, perché il paesaggio è storia, e l'ecologia non è una scienza neutra per imballare uomini e natura; noi intendiamo come difesa del paesaggio e di chi vi abita. Lo stesso Indro Montanelli, che aveva aderito alla Tavola rotonda, non ha potuto fare altro che affermare di non conoscere abbastanza la casistica specifica proposta dall'appello; e di essere venuto dieci quinte di perché invitato e perché la difesa del paesaggio è diven-

Maria Luisa Meoni

Si profila un altro scandalo nel sottogoverno instaurato dalla DC

Il magistrato ha aperto una indagine sulla gestione di Pompei all'IRASPS

Da quando l'ex federale missino è diventato presidente l'istituto è andato a rotoli - 2 miliardi e mezzo di debiti e un metodo di amministrare molto discutibile - Gli appalti assegnati a trattativa privata e «carriere lampo»

Comizi e incontri oggi

● Tortorella a S. M. Ausiliatrice, Marisa Rodano a Villa Gordiani, Di Giulio a Frascati; Ingraio, Giordano e Giovanni Berlinguer al Forlani, Gabbugiani all'ENPAS, Petroselli a Trastevere, Ventura a Labaro e Prima Porta

Anche oggi si svolgeranno a Roma e in provincia centinaia di manifestazioni del Pci. Questo programma dei comizi e degli incontri:

COMIZI - Trastevere, Piazza S. Costantino, ore 18 (Petroselli, A. Pasquelli, A. Ciurliani, S. Lorenza, ore 19 (L. Columbin); Piazza della Pace, ore 18,30 (Caputo, Anziballi, Pasquelli); Decima, ore 19 (Maderchi, Rose, Fiora); Maccarese, ore 19 (Bianchi, Stabile); Roma Fidenze, ore 19 (M. D'Arcangelo, Cervi); Mario Alletta, ore 19 (L. Colucci, Ciuffini); 20 (Giuliani, Bertozzi); (F. Nanni); Gramsci, ore 18,30 (Ferrara, Ciuffini); Pietralata, ore 18 (Sera, G. Pasquelli); S. Maria Ausiliatrice, ore 18 (Tortorella, Marletta); Torbellonona, ore 18,30 (M. Di Giulio, Marletta, L. Lepri); Prenestino, ore 18 (Benigni, S. Giusti); Villa Gordiani, ore 18 (M. Rodano, F. Costa).

Romana, ore 18,30 (F. Costantini, Signorini); Cinecittà, ore 18 (Tozzetti); Torpignattara, ore 18 (M. Di Giulio, G. Pasquelli); La Rustica, ore 18 (Buffa) e proiezione film: Piazza del Popolo, ore 20 (M. Di Giulio, Guerra); Civitavecchia, Piazza degli Eroi, ore 19 (Rinaldi); S. Severo, ore 20,30 (P. Viali); Anagnina, ore 20; Seccatei, ore 21 (Mammucari); Zagarolo, ore 21,30 (Caracci); Frascati, ore 21 (E. Mancini); Rocca di Cave, ore 20 (Quattrucci, Saganost); Frattocchie, ore 18 (P. Viali); Roma, ore 20 (C. Colle di Fuori, ore 20 (Cesario); Castel Chiodato, ore 20 (Bacchelli); Montorio al Vomano, ore 20 (Pochetti); Monteflavio, ore 21 (Pochetti); Tivoli, ore 19 (Coeca, Pozzilli, Guadagnini).

INCONTRI - Forlani, ore 10 (Ingraio, Giordano, Giovanni Berlinguer, De Lipsis); Borgo Invernale, ore 20,30 (M. Di Giulio, D'Arcangelo); Quatomiglio, ore 19 (R. Giuliani); Fregene, ore 19,30 (E. Mancini); Rocca di Cave, ore 11, donne (T. Costa); Porta S. Giovanni, ore 18 (P. Viali); Roma, ore 21, commercianti (Capitoli, Ippoliti); Tor de Schiavi, ore 20, dibattito film senza titolo; Via Milano, ore 10, mercato (A. Pasquelli); Maccarese, via Montebello, ore 18,30 (M. Di Giulio, A. Pasquelli); S. Basilio, ore 13, mercato (Capitoli); ENPAS sede centrali (Gabbugiani, Vetter); ATAC Lega Lombarda, ore 18,30, opera (Giannantonio, Tesel); Abate, ore 12,30 (M. Di Giulio); Labaro, ore 18,30 (M. Di Giulio); Caltanice, ore 12,30 (M. Di Giulio); Fregene, ore 11,30-17 (C. Di Giulio); Poligrafico comm., ore 12,30 (R. Rossi); CAU, ore 12,30 (R. Rossi); PERSONICA, ore 12,30 (Scacchi, Capitoli); GINAC, ore 12,30 (Botticelli); Roma, ore 18,30 (M. Di Giulio); Via Monte Marzio, ore 18,30 (M. Di Giulio); Roma, ore 18,30 (M. Di Giulio); ASSEMBLEE - Casolotti, ore 20, Comitato direttivo e vertice; Roma, ore 19, assemblea di sezione (Marra); Romanazzi, Settecamini, ore 17,30.

ALLE SEZIONI

● Le sezioni che hanno ancora bisogno del fascicolo possono ritirarlo presso i centri zona.
● Le sezioni possono ritirare in Federazione i bracciali distintivi per i rappresentanti di lista.

Domani e sabato diffusione straordinaria dell'Unità

Domani le sezioni di Roma e della provincia effettueranno una diffusione straordinaria dell'Unità, mentre le sezioni e le cellule aziendali insieme a numerose sezioni territoriali diffonderanno, sabato 12, l'Unità con il testo del discorso che il vice segretario del Partito, Enrico Berlinguer, pronuncerà venerdì prossimo, in piazza San Giovanni durante la grande manifestazione di chiusura della campagna elettorale. Pubblichiamo qui di seguito

Culla

La casa di Enrico e Anna Maria Bernabei è stata allestita dalla nascita di una bimba, che è stata chiamata Sabina. Alla notizia e ai felicitamenti gli auguri degli amici del G. S. UISP Roma e dell'Unità.

alcuni impegni di sezioni e di circoli giovanili per la diffusione di domani: Aurelio-Bravetta diffonderà 200 copie, Nomentano 150, Tuscolano 100, Primavalle 200, Vescovio 250, Borgata Andre' 250, Balduina 100, Campo Marzio 200, Centro 120, Esquilino 150, Trastevere 150, Italia 150, Vigna Mangani 120, Monte Sacro 150, Valmelara 140, Aguzzano 150, «Mario Alletta» 200, Pietralata 350, Tiburtina 400, Tiburino III 300, Alessandrina 100, Torre Spaccata 100, Centocelle 250, Quattrocchio 200, Torre Nuova 150, Tor de Schiavi 250, V. Giordani 150, «Nino Francillucci» 100, Roma Latino 150, Trullo 350, Ardeatina 120, Porta Medaglia 80, Garbatella 250, Aurelia 250, Monte Spaccato 150, Mazzini 100, Borghesiana 150, Borgata Finocchietto 200, Romanina 150, Tor de' Centi 250, Acilia 400, Ostia Lido 400, Casalotti 150, Borgata Ottaviano 100, Torre Spaccata 100, Porta 150, Borgata Fidenze 100.

In provincia Montecaprati diffonderà 350 copie, Zagarolo 350, Albano 350, Ardea 80, Tivoli 300, Capena 80, Castel Marescotti 300, Campino 300, Colferro 250, Fregene Romano 80, Frascati 300, Grottaferrata 250, Guidonia 90, Ladispoli 100, Marino 150, Monteporzio 120, Moricone 70, Nettuno 70, Palestrina 120, Pomezia 80, S. Maria delle Mole 100, Cava dei Selci 70, S. Marinella 150, Segni 100, Valmontone 100, Velletri 200, Villa Adriana 120, S. Cesareo 150.

Quattro banditi ieri mattina alle 10,30 in via Valtellina a Monteverde Nuovo

Armati e mascherati rapinano 50 milioni ad una gioielleria

Uno è rimasto al volante, tre sono scesi e sono entrati nel negozio - «State fermi, se no fate la fine dei fratelli Menegazzo» - Buco nella vetrina «infrangibile» di Furst: scompaiono monili per 5 milioni

«Non fate scherzi o vi faccio fare la fine dei fratelli Menegazzo»: la voce decisa e tagliente, la pistola spianata, uno dei tre banditi si è rivolto con queste parole all'unico sopravvissuto - quattro uomini - che si trovavano nella gioielleria e che avevano fatto il gesto, un gesto solo, di ribellarsi. Da quel momento l'assalto è filato liscio: gli sconosciuti hanno razzato preziosi per almeno 50 milioni (40 di un rappresentante che li stava mostrando ai padroni del negozio, 10 di quest'ultimo), poi sono fuggiti su una «1750» bianca e naturalmente rubata. Non il uomo più tranquillo, rimasto in posto di blocco e le battute

La gioielleria presa di mira si trova in via Valtellina 37, nel popoloso quartiere di Monteverde Nuovo. Vi si è aperto venerdì alle 10,30 quattro uomini: il proprietario, Renato Mangione; un suo amico, Amedeo Terenzi; un suo dipendente, Aivaro Casali; un rappresentante, Giovanni Cesaretti. Quest'ultimo era da poco arrivato; aveva appena deposto due valigie piene di anelli, braccialetti, orecchini; un valore di almeno 40 milioni, come si è detto - sul bancone del negozio e stava richiama alle loro spalle la porta, hanno spianato le pistole. Poi le frasi d'obbligo: «State buoni, questa è una rapina, tutti fermi»; ma non sono bastate, i quattro uomini sono stati costretti contro il muro, hanno assistito in silenzio alla conclusione della rapina. Uno dei banditi ha ripreso le due valigie, dicendo ai gioiellieri una borsata tenuta da un complice; poi ha chiesto le chiavi della cas-

saforle. Le ha chieste all'amico che non le aveva; e lui non è stato a insistere, forse si era fatto tardi, nel negozio poteva entrare qualcuno da un momento all'altro. «Andate nel robotteggina e non uscite prima di cinque minuti», ha ordinato uno dei tre ai rapinatori; questi hanno ubbidito; quando sono tornati fuori si sono resi conto di aver prima di fuggire, i banditi avevano razzato anche i plateaux che erano in vetrina, altri dieci milioni di gioielli. Hanno dato immediatamente l'allarme ed è cominciata la caccia: le «volanti» sono piombate nella zona, hanno entrato in un paio di minuti di blocco, soprattutto tra Trastevere, Monteverde e Portuense. Un'ora dopo, una pattuglia della Mobilità ha notato in via dei Colli Forlani, una «1750» argenteo che marciava a velocità molto sostenuta; ha fatto cenno al guidatore di fermarsi ma questi, invece di ubbidire, ha accelerato.

E' iniziato un inseguimento velocissimo, sul filo dei 140 chilometri orari, in strade piene di buche, con un'auto che poteva scapparsi una disgrazia ma, per fortuna, tutto si è concluso per il meglio in via Gandiglio, dove la vettura fuggiasca è stata raggiunta e costretta a fermarsi. I due giovani a bordo sono stati bloccati. Si chiamano Angelo Gallo e Francesco Pirgini ed hanno entrambi 18 anni; non è stato difficile stabilire che non c'entravano proprio con l'assalto alla gioielleria. Per qualche tempo, comunque, in modo da non farsi notare da eventuali passanti, si sono calati sulla faccia delle calze di nylon, scure; una volta richiusa alle loro spalle la porta, hanno spianato le pistole. Poi le frasi d'obbligo: «State buoni, questa è una rapina, tutti fermi»; ma non sono bastate, i quattro uomini sono stati costretti contro il muro, hanno assistito in silenzio alla conclusione della rapina. Uno dei banditi ha ripreso le due valigie, dicendo ai gioiellieri una borsata tenuta da un complice; poi ha chiesto le chiavi della cas-



Renato Mangione, proprietario della gioielleria rapinata

Monteporzio
Ancora in arresto il compagno accoltellato dai fascisti

Alla Cassazione
Magistrati denunciati dalla Procura per una conferenza

Sono ancora in stato di arresto il compagno Mauro Fiorelli, segretario della sezione comunista di Monte Porzio Catone, e gli altri quattro compagni aggrediti dai fascisti.

L'altra mattina, il pretore di Frascati ha ascoltato in ospedale, dove è ancora ricoverato, il compagno Fiorelli; il sostituto procuratore della Repubblica, Santoluci, che sta curando l'inchiesta, ha interrogato a sua volta gli altri compagni. Contemporaneamente il collegio di difesa, composto dagli avvocati Tarasano, Andreozzi, Summa, Zupo e Serello, si è recato dal procuratore De Andreis; i legali hanno sottolineato come Fiorelli sia stato colpito alle spalle e già questo esclude la rissa, hanno spiegato che il segretario della nostra sezione è stato, nonostante ciò, arrestato mentre i fascisti, che lo scorso primo giugno, hanno ferito sempre a Monte Porzio quattro antifascisti, sono liberi.

La Procura della Repubblica ha inviato alla Corte di Cassazione la denuncia per vilipendio all'ordine giudiziario presentata da un privato contro due magistrati, il dott. Francesco Misiani, giudice del tribunale di Roma e il pretore Ernesto Rossi. I due magistrati il 25 maggio scorso parteciparono ad una conferenza stampa indetta da un gruppetto extraparlamentare per protestare contro l'assegnazione del processo a carico di quattro giovani accusati per un picchetto davanti alla Fiat di viale Manzoni, alla IV sezione del tribunale. Durante la conferenza stampa, secondo la denuncia, i due magistrati avrebbero sostenuto che da anni i processi «politici» vengono affidati alla quarta sezione è stato, nonostante ciò, arrestato mentre i fascisti, che lo scorso primo giugno, hanno ferito sempre a Monte Porzio quattro antifascisti, sono liberi.

Un voto contro il malgoverno

● Più volte, in questi anni, la DC è stata messa sotto accusa per casi di corruzione e malgoverno. Alcuni suoi notabili si sono ritrovati puntualmente invischiati in scandali, affari illeciti, ai danni dell'intera cittadinanza. Proprio ieri il giudice ha aperto una inchiesta sul conto dell'assessore dc - ex missino - Pompei, per il dissesto finanziario dell'IRASPS (oltre 2 miliardi e mezzo di debiti). Ma Pompei è soltanto l'ultimo nome della serie.



L'ex federale missino Pompei, assessore dc uscente alla Nettezza urbana, con la camera nera, come appare sui manifesti elettorali della DC con i quali ha impiestrato tutta in città

● In questi ultimi tre anni almeno nove notabili della DC sono finiti sotto processo o sono stati al centro delle indagini della magistratura. Eccoli: Amerigo Petrucci, ex sindaco; Carlo Merolli, assessore; Cini di Portocannone, presidente dell'ONMI romana; Spartaco Paris, assessore alla Provincia; Giovanni L'Ettore, presidente degli Ospedali riuniti; Luciano Feliciani, membro del consiglio d'amministrazione degli OOR.R.; Mario Allegretti, membro del comitato romano della DC; Benito Cazora, assessore; Gerardo Agostini, ex assessore e attualmente sovrintendente all'Opera.

● Manette e aule di tribunale hanno spesso costellato l'ascesa di notabili dc ai vertici dell'amministrazione pubblica. Anche in questo vanno ricercate le cause del caos amministrativo, dello sperpero e del clientelismo. Bisogna dire basta alla corruzione.

Gli elettori siano anche giudici
Vota per il partito dalle mani pulite
VOTA COMUNISTA



Un altro scandalo si profila all'orizzonte del sottogoverno instaurato dalla DC in numerosi casi istigati negli anni. Una indagine giudiziaria è stata aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica sulla gestione dell'IRASPS (Istituto per l'assistenza sanitaria e protezione sociale). Presidente di questo istituto è l'ex federale missino Emilio Pompei, passato nelle file dc e divenuto assessore nell'ultima giunta capitolina di centro-sinistra. Pompei fu nominato presidente dell'IRASPS dopo essere passato armi e bagagli nello scudo-crociato ed è attualmente uno dei candidati dc che sta svolgendo una sfaccettata e costosa campagna elettorale all'americana. Fra l'altro Pompei compare in un manifesto con tanto di camera nera, come appare sui manifesti elettorali della DC con i quali ha impiestrato tutta in città.

L'indagine del magistrato su Pompei e sull'IRASPS si ricollega a un altro imponente mole di debiti contratti dall'ospedale per la gestione dell'ospedale trasverino a Nuvoletta Margherita, annunciata dal nostro giornale il 16 marzo scorso. Lo sperpero di danaro e i rapporti autoritari instaurati da Pompei nell'attività dell'ospedale vennero successivamente ripresi da «Paese Sera» con altri gravi particolari e denunce. Il caso è stato seguito dal compagno Berti. Il dibattito terminò con la decisione dell'assemblea laziale di aprire una «indagine» che ha portato alla costituzione amministrativa dell'IRASPS, non appena il «Nuovo Regina Margherita» sarà riconosciuto ente ospedaliero.

Le vicende dell'IRASPS e il suo dissesto finanziario ritornano agli onori della cronaca in seguito al mancato pagamento degli stipendi ai 700 dipendenti dell'istituto. Pompei e il quotidiano neofascista Il Tempo cercarono di scaricare ogni responsabilità sul comitato di controllo della Regione, reo di non permettere la liquidazione del patrimonio immobiliare dell'istituto. Il primo episodio del «carriero-lampo» di due intimi amici del presidente: il dott. Giovanni Tosti Croce e il dott. Roberto Nardi. Quest'ultimo è segretario particolare di Pompei. Per spianare la strada ai due personaggi è stato addirittura modificato il regolamento organico.

Il secondo episodio riguarda un altro «consociato» di Pompei, il medico provinciale, il dottor Alfonso Testa di «Paese Sera», al centro oltre che di altri scandali, è stato il primo a cedere il naso nella gestione dell'ospedale «Nuovo Regina Margherita». Fra l'altro, come ha rivelato il nostro giornale, oltre 300 milioni di acquisti sono stati fatti da Pompei a trattativa privata mentre la legge impone l'asta pubblica.

Il secondo episodio riguarda un altro «consociato» di Pompei, il medico provinciale, il dottor Alfonso Testa di «Paese Sera», al centro oltre che di altri scandali, è stato il primo a cedere il naso nella gestione dell'ospedale «Nuovo Regina Margherita». Fra l'altro, come ha rivelato il nostro giornale, oltre 300 milioni di acquisti sono stati fatti da Pompei a trattativa privata mentre la legge impone l'asta pubblica.

Al comitato della Regione non è bastato altro che convalidare la decisione, aggiungendo però delle precise norme. Il ricavato dalla vendita degli immobili deve essere impiegato esclusivamente per la costruzione o l'ampianto di attrezzature ospedaliere. L'IRASPS deve essere scrupolosamente - alla legge per quanto riguarda l'assegnazione di appalti o lo acquisto di materiale. Pompei ma soprattutto i suoi due controllori del nuovo organo regionale e per questo proprio nei giorni scorsi si è scagliato contro la Regione.

In cinque anni di amministrazione «pompeiana» l'IRASPS si trova sull'orlo del dissesto: la gestione del «Nuovo Regina Margherita» è dimostrata non solo molto nebulosa ma un vero fallimento per la politica clientelare e autoritaria dell'ex federale missino. L'altro non esiste alcun rapporto fra numero dei posti-letto e le spese per la pleora di primari di Pompei.

Ora la parola è al magistrato. L'indagine - attualmente nella sua fase cosiddetta «definitiva» - non sarà certamente facile, tenuto conto che il personaggio implicato ha cominciato ad «agitarsi» non appena ha sentito che sulle spalle il respiro della giustizia.

Poche righe per liquidare in tronco i 12 lavoratori

Occupati i cinema Moderno dai dipendenti licenziati

Alla base del grave provvedimento padronale vi è il tentativo di «risparmiare» le paghe nei 4 mesi che le sale rimarranno chiuse per lavori di restauro - Proclamato per domani uno sciopero



Il cinema Moderno presidiato dai dipendenti

Da un uomo sorpreso a staccare manifesti del Pci

Compagna aggredita a Ottavia

Un altro grave episodio, nel clima di tensione e di violenza instaurato dalle destre in questa campagna elettorale, si è verificato ieri sera alla borgata Ottavia: una donna, la compagna Vera Mancini, è stata aggredita e seriamente ferita da un uomo sorpreso a staccare i manifesti elettorali del nostro partito. In precedenza l'individuo, il trentenne Estè Mario che lavora come tecnico alle dipendenze della FAIT, era già stato invitato dai compagni della vicina sezione Ottavia a desistere dal suo incivile comportamento. Ma si era allontanato solo per

pochi attimi, tornando anzi a riprovare per continuare a raschiare i manifesti del Pci. Ed appunto con questo arnese veniva colpita violentemente la compagna Mancini che, trovandosi a passare, lo aveva nuovamente invitato a smetterla. Alle sue grida intervenivano prontamente i compagni della sezione, che consegnavano l'aggressore alla polizia. Per la compagna Mancini si è reso necessario il ricovero in ospedale. Oggi alle 19 in via Domenico Ciampelli, luogo dell'aggressione, si svolgerà una manifestazione popolare di protesta.

I dipendenti del cinema Moderno e Moderno Saletta hanno occupato le due centralissime sale e sono scesi in agitazione dopo essere stati tutti licenziati in tronco assolutamente, senza alcuna motivazione. Durante le licenziamenti i due cinema, siti in Piazza della Repubblica, sotto i portici dell'Esedra, appartengono alla società Moderna, presieduta dal dottor Carlo Navone, amministratore unico.

Nei giorni scorsi, i dodici dipendenti delle due sale, hanno ricevuto una brevissima e secca lettera (firmata, appunto, dal Navone) in cui si notificava loro l'inspiegabile licenziamento.

Poche righe, che hanno lasciato senza parole i lavoratori i quali, dopo anni e anni di anzianità di servizio (per alcuni, si tratta addirittura di 15 o 20) si sono visti così sbrigliatamente licenziati. Secondo alcune voci, il provvocatario provvedimento padronale era in atto già da tempo: la società Moderna, infatti, sarebbe un mese in attesa di firmare i due cinema (con una spesa che è stata preventivata nell'ordine dei 250 milioni). Durante questo periodo, le due sale rimarrebbero inattive per un periodo di circa quattro mesi e mezzo. Ovviamente, durante questo periodo, la società Moderna, dovuto a riempire i suoi doveri, continuando a retribuire regolarmente i dipendenti. Il licenziamento è, evidentemente, un mese in attesa di firmare i due cinema, come al solito, sulle spalle dei lavoratori.

Di fronte a questa grave provocazione, i lavoratori non cederanno: per oggi è stato proclamato uno sciopero al quale sono invitati ad aderire tutti i lavoratori dell'esercizio romano.

VACANZE LIETE

RIMINI - VILLA RANIERI - via delle Rose, 1 - Tel. 24.223 - vicino mare - (camere acqua calda e fredda) - cucina casalinga - veramente buona - gestione propria - Bassa 1.800 - Luglio 2.400 - Agosto modici tutto compreso.

VIVIERA DI AROMA

CAMPIONARIA GENERALE
29 MAGGIO - 13 GIUGNO 1971

GIORNATA DEI TRASPORTI E DEL TURISMO

PALAZZO DEI CONVEGNI
Sala A - Ore 9.30

Convegno promosso in collaborazione con l'Ente Nazionale Genere dell'Aria sul tema: «Il sistema aeroportuale di Roma e i suoi futuri sviluppi; collegamenti interaeroportuali e con il centro urbano»

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e gabinetto medico per la diagnosi e cura delle "note" disfunzioni e deviazioni ormonali endocrine (ipertiroidismo, ipotiroidismo, ipoadrenalismo, diabete mellito, ipertensione, obesità, ecc.). Cura innecce, indolore, pre-primorionali.

PIETRO DI MONACO
Via del Viminale 30, 00187 Roma (di fronte Teatro dell'Opera - Stazione) Ore 9-12; 18-19. Fessure per app. (Non il curare vacanze, pelle, ecc.) A. Com. Roma 6019 tel 22-11-56

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI svedese TAPPETI, SERRANI, AFZAR 24,50 lire 72,000 - BOKARA 24,45 lire 19,000 - altre mille occasioni! QUATTROFONTANE 21/C

Questa sera (ore 20) a Stoccolma ed in TV (sul primo canale) per la Coppa Europa

Giro d'Italia GIMONDI VINCE, PETERSSON IN ROSA

Il primo « tappone dolomitico » ha rivoluzionato la classifica Michelotto non è più leader, lo svedese ipotoca la vittoria finale

Felice in volata su Van Springel e Gosta

Quarto Galdos - Poi a distacchi vari gli altri



FELICE GIMONDI ha conquistato una bella vittoria nel primo tappone dolomitico

rispetto a Gosta Petersson, Van Springel, Gimondi, Colombo, Basso (primo sotto il telone del gran Piero della montagna) e compagnia. Ancora una picchiata (a Predazzo il ritardo di Michelotto è di 3'25", quello di Moser di oltre 7') e ancora una salita, il Passo Valles Farisato, il più nero, ottimo scudero di Gosta, fa l'andatura per il capitan: la pattuglia di testa si sbriciola, e compiuto il suo dovere, Farisato tira il fiato. Ormai, sulla stradina bianca del Valles, lo svedese pare in groppa al cavallo vincente del Giro. ...

Gino Sala

Il Giro in cifre

L'ordine d'arrivo

- 1) Gimondi (Salvarini) che copia i km. 195 in ore 6,11,21" alla media di km. 31,625; 2) Van Springel (Molteni) s.l.; 3) Petersson Gosta (Ferretti) s.l.; 4) Galdos (Kas) s.l.; 5) Zuberer a 14'44"; 6) Schiavon a 17'; 7) Colombo a 35'; 8) Lopez Carril s.l.; 9) Cavalcanti s.l.; 10) Maggioni a 1'10"; 11) Poppe a 1'17"; 12) Moser a 1'25"; 13) Farisato a 1'30"; 14) Vianelli s.l.; 15) Basso a 3'35"; 16) Urbani s.l.; 17) Poggiali s.l.; 18) Farisato a 4'29"; 19) Gatti a 4'44"; 20) Fuente a 4'57"; 21) Paolini a 5'30"; 22) Wagmans a 6'56"; 23) Swerts s.l.; 24) Ritter s.l.; 25) Rota a 7'37"; 26) De Blaere a 7'58"; 27) Mori P. a 8'12"; 28) Michelotto a 9'41"; 29) Polidori s.l.; 30) Sorlini a 15'18"; 31) Perurena a 16'42"; 32) Sgarbza a 21'18"; 33) Benfatto s.l.; 34) Moser a 21'18". Si è ritirato Simonetti.

Classifica generale

- 1) Petersson G. in 57 ore 07'07"; 2) Colombo a 1'34"; 3) ...

Gran Premio della Montagna 1) Fuente (Kas) punti 290; 2) Vianelli (Dehrer) 270; 3) Mori P. (Salvarini) 190; 4) Farisato (Ferretti) 140; 5) Galdos (Kas) 110; 6) Polidori Lopez Carril 100; 8) Polini 60; 9) Gimondi 70; 10) Sorlini 60; 11) Davaicanti, Boifava, Teolito, Basso e Ritter 50; 16) Rota, Santambrogio, Houbrechts, Bellini, Van Springel e Petersson G.; 22) Bitossi, Swerts, Panizza, Urbani, Chiappano 30; 27) Melia, Morotli e Urbezubia 10.

Dal « GIRO » la curiosità del giorno

CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

chi ha naso tifa DREHER

Giuseppe al Tour con Maddalena?

FALCADE, 8 giugno Giuseppe Brunelli è l'autista più invitato del Giro. Egli pilota infatti la vettura che ospita la coppia pubblicitaria della Dreher (Mike Bongiorno e Maddalena Trachsel), invidiato soprattutto perché ha modo di essere vicino alla graziosa fotomodella e perché ha ricevuto una preposta di partecipare al Tour insieme alla ragazza elvetica dagli occhi verdi.

Svezia ostica per gli azzurri

La chiave della partita sarà a centro campo - Mazzola promette faville, Domenghini è pronto a « spomparsi », De Sisti e Bertini faranno del loro meglio - Gli svedesi vanno presi sul ritmo (specie nel primo tempo)

Dal nostro inviato

STOCOLMA, 8. La Nazionale azzurra chiude dunque qui a Stoccolma la sua stagione '70-71; l'appuntamento è per domani allo stadio Råsunda dove l'attende la nazionale svedese. L'incontro è valido per la fase eliminatoria del Campionato d'Europa, deciso. Solo la Svezia, ormai fuori gioco Austria e Irlanda, può ancora impedire la vittoria del girone e, quindi, l'accesso ai « quarti ». Chiaro che il risultato comunque positivo coi gialloblù, che tra l'altro devono ancora giocare a Vienna, faciliterà di molto il compito degli azzurri. E' appunto dietro l'importanza effettiva ed immediata del match, dunque difficile e delicato, che Valcareggi si trincerava per argomentare la sua scelta. « La partita è conservatrice e giustificata un'altra volta la fedele, rigida e cocciuta interpretazione. Per sostenere, in un'ottica di politica estera, la vecchia ma collaudata ed esperta nazionale di Toluca è la sola adatta allo scopo, in grado cioè d'offrire tutte quelle garanzie di rendimento che non si potrebbero invece pretendere, o sperare, da una Nazionale sperimentale, o anche solo riveduta e corretta. Squadra che non è in grado di imporre come, non si tocca, e la amara esperienza di Cagliari (agrodolce si può dire, visto che gli azzurri si è trattato) si può anche mettere tra due parentesi, o addirittura dimenticare, con la comoda scusa, magari, che non aveva sintonia ufficiale. »

presi quindi sul ritmo (specie iniziale), contrati rapidamente in verticale, sorpresi e storditi con palle lunghe e velocissime che esaltano l'acrobatico di Boninsegna e la incisiva potenza di Frati. E' in grado la nostra Nazionale di imporsi e di interpretare questo tipo di gioco? E' quello che stiamo a vedere. Per quanto riguarda le due « punte » i dubbi non sono molti e riflettono le loro attuali condizioni di forma, buone per Pierini, forse leggermente scadute in Boninsegna. La chiave di tutto comunque sarà un'altra volta a centro campo. Mazzola, chiariti al momento, a centro campo, finirà fatalmente con lo stoncare i nostri evanescenti centrocampisti, usciti testé esauriti dal campionato. Vanno

Table with player names and positions for the match between SVEZIA and ITALIA.

ARBITRO: Scheurer (Svizzera) RADIO e TV: radio e televisione in diretta a partire dalle 19,55

A proposito di un'inaugurazione

Vallelunga per pochi?

La CVP ha posto il veto alla disputa della gara di F.2 di domenica prossima, perché inefficienti le misure di sicurezza - La Regione chiamata in causa

La Commissione provinciale di vigilanza ha intimato l'« alto là » all'ACI per la disputa della gara di F.2 di domenica prossima allo Autodromo romano di Vallelunga. La CVP sostiene che mancano misure efficienti di sicurezza per il pubblico, stante le quanto accadute il 2 giugno in occasione del Gr. Pr. della Repubblica, dove centinaia di spettatori, dopo aver travolto la rete che delimitava il prato a pagamento, avevano attraversato la pista, proprio mentre stava per aver inizio la corsa. Le ragioni della Commissione sono sacrosante, l'incolumità degli spettatori va salvaguardata. Quel che è certo è che non si siano resi conto prima della inaugurazione della pista, proprio mentre la pista di sicurezza, così come di tutta la precarietà dei servizi di Vallelunga.

Strade di accesso all'Autodromo niente affatto funzionali, il posteggio per il pubblico, l'assenza di ingressi adeguatamente efficienti (individui che entravano avendo un solo biglietto, dichiarate non agibili e poi invase da migliaia di spettatori, con gran pericolo per la loro incolumità. Prudente sarebbe voluto che quella inaugurazione venisse rinviata a lavori ultimati, questo per dar modo di assistere, con buona pace di tutti, allo spettacolo dei bolidi rombanti, senza correre l'alea di incidenti. Ora la milanese scuderia Madunina, organizzatrice del servizio di sorveglianza, sarà immediatamente preoccupata di sopprimere alle manovre denunciata dalla Commissione. Questo è encomiabile, ma è ovvio che lo scrupolo di sicurezza non può essere sacrificato a un problema di bilancio. Dunque questa gara si deve fare? Certo, ma previo sopralluogo della stessa Commissione, mettendo da parte ogni e qualsivoglia interesse economico di chi ha interesse a che la gara si svolga. Il permesso di agibilità delle tribune, altrimenti o esse vanno chiuse, o il pericolo di una « invasione » delle stesse rimane invariato. Bitossi, Motta, Zilioli, e dopo i complimenti a Gosta, vogliamo elogiare Colombo che invece di trovare un amico in Bitossi, ha trovato un nemico, il capitano che ha dimenticato la fatica, i sacrifici, l'abnegazione del suo scudero in tante, molteplici occasioni.

Migliore dei Dolomiti del Grossglockner il Giro, anzi. Un bravo a Schiavon, Vianelli, Panizza, Maggio, Cavalcanti e Giuliani, evvia gli umili, insomma, e il riconoscimento a Gimondi di avere saputo reggere nelle vene, di non essere un arrendevole, un debole, un rassegnato. E' un Gimondi che perde il Giro per la crisi di Potenza, un Gimondi che non si accascia in quel punto, manca di cui dovrà quindi sinnerarsi la CVP.

Ma ora ci vogliamo alla nota più dolente: i prezzi di accesso. Il 2 giugno l'ingresso al prato (che sarà poi il sette per cento del totale) è stato di 3.000 lire, e non è ben visibile, e sarebbero quindi necessari altri lavori per adeguare il problema. Invece la gara di domenica prossima, sempre che si svolga, il prezzo di accesso è di 5.000 lire, e non è ben visibile, e sarebbero quindi necessari altri lavori per adeguare il problema. Invece la gara di domenica prossima, sempre che si svolga, il prezzo di accesso è di 5.000 lire, e non è ben visibile, e sarebbero quindi necessari altri lavori per adeguare il problema.

Giuliano Antognoli Lazio - Catanzaro De Martino La Lazio ha completato la preparazione per il campionato di domani sera a Napoli in vista del match di sabato sera (ore 21) col Lugano per la coppa degli Alpi. Ai due incontri assisterà il neo allenatore Maestrelli. Invece la De Martino Lazio giocherà al Flaminio (ore 17) contro il Catanzaro puntando alla vittoria per raggiungere le finali: oltre alla vittoria del biancazzurri però sarà necessario che l'attuale capitano Foggia perda a Cagliari.

Stasera a Parigi (TV - ore 23,15)

Duran-Bouttier per l'« europeo »

PARIGI, 8. Carlo Duran da una svolta decisiva della sua carriera: se domani sul ring all'apoteosi di « Roland Garros », il francese Jean Claude Bouttier, sfidante ufficiale al suo titolo europeo, potrà pretendere di incontrare, nella sua vita, un avversario di nome Carlos Monzon. In caso contrario, vista la sua età (35 anni) la carriera di Duran, almeno in quanto a titoli, è terminata. Si potrebbe risultare praticamente terminata.



CARLO DURAN

Carlo Duran si trova a Parigi da due giorni per preparare il match con Carlos Monzon. La moglie e il manager Bruno Amaduzzi. Al giornalista, Duran è apparso estenuato e obliato. Sa che il combattimento è per lui decisivo e non lo nasconde. Ma è anche sicuro dei propri mezzi.

« Voglio e devo battere Bouttier, ma detto - perché fitto giungere a incontrare Monzon per il titolo mondiale. Mi sono preparato a dovere, come sempre e sono fiducioso nell'esito del combattimento. D'accordo, tutti mi dicono che Bouttier picchia forte. Ma per colpire deve anche sapere ed allora lo ne approfitterò. »

« Come ritiene che si svolgerà l'incontro? » « Bouttier dovrà attaccare, è ovvio, ed io di rimando cercherò di accumulare punti. Sono convinto di poter vincere ai punti, dato che alla distanza posso tenere senza preoccupazioni. » Jean Claude Bouttier è nato 27 anni fa a Laval, in Bretagna. Ha praticato numerosi sport, poi dopo il servizio militare, esclusivamente il pugilato. Il libro d'oro di Bouttier è eloquente: 53 combattimenti, 49 vittorie (di cui 35 per KO), 3 sconfitte (2 da De Lima e una da Lonnie Harris) e un pareggio. Tra gli altri ha battuto per KO Tom Bettea, che fu avversario di Benvenuti. L'incontro sarà trasmesso dalla televisione italiana sul primo canale, a partire dalle ore 23,15.

« Come ritiene che si svolgerà l'incontro? » « Bouttier dovrà attaccare, è ovvio, ed io di rimando cercherò di accumulare punti. Sono convinto di poter vincere ai punti, dato che alla distanza posso tenere senza preoccupazioni. » Jean Claude Bouttier è nato 27 anni fa a Laval, in Bretagna. Ha praticato numerosi sport, poi dopo il servizio militare, esclusivamente il pugilato. Il libro d'oro di Bouttier è eloquente: 53 combattimenti, 49 vittorie (di cui 35 per KO), 3 sconfitte (2 da De Lima e una da Lonnie Harris) e un pareggio. Tra gli altri ha battuto per KO Tom Bettea, che fu avversario di Benvenuti. L'incontro sarà trasmesso dalla televisione italiana sul primo canale, a partire dalle ore 23,15.

« Come ritiene che si svolgerà l'incontro? » « Bouttier dovrà attaccare, è ovvio, ed io di rimando cercherò di accumulare punti. Sono convinto di poter vincere ai punti, dato che alla distanza posso tenere senza preoccupazioni. » Jean Claude Bouttier è nato 27 anni fa a Laval, in Bretagna. Ha praticato numerosi sport, poi dopo il servizio militare, esclusivamente il pugilato. Il libro d'oro di Bouttier è eloquente: 53 combattimenti, 49 vittorie (di cui 35 per KO), 3 sconfitte (2 da De Lima e una da Lonnie Harris) e un pareggio. Tra gli altri ha battuto per KO Tom Bettea, che fu avversario di Benvenuti. L'incontro sarà trasmesso dalla televisione italiana sul primo canale, a partire dalle ore 23,15.

« Come ritiene che si svolgerà l'incontro? » « Bouttier dovrà attaccare, è ovvio, ed io di rimando cercherò di accumulare punti. Sono convinto di poter vincere ai punti, dato che alla distanza posso tenere senza preoccupazioni. » Jean Claude Bouttier è nato 27 anni fa a Laval, in Bretagna. Ha praticato numerosi sport, poi dopo il servizio militare, esclusivamente il pugilato. Il libro d'oro di Bouttier è eloquente: 53 combattimenti, 49 vittorie (di cui 35 per KO), 3 sconfitte (2 da De Lima e una da Lonnie Harris) e un pareggio. Tra gli altri ha battuto per KO Tom Bettea, che fu avversario di Benvenuti. L'incontro sarà trasmesso dalla televisione italiana sul primo canale, a partire dalle ore 23,15.

« Come ritiene che si svolgerà l'incontro? » « Bouttier dovrà attaccare, è ovvio, ed io di rimando cercherò di accumulare punti. Sono convinto di poter vincere ai punti, dato che alla distanza posso tenere senza preoccupazioni. » Jean Claude Bouttier è nato 27 anni fa a Laval, in Bretagna. Ha praticato numerosi sport, poi dopo il servizio militare, esclusivamente il pugilato. Il libro d'oro di Bouttier è eloquente: 53 combattimenti, 49 vittorie (di cui 35 per KO), 3 sconfitte (2 da De Lima e una da Lonnie Harris) e un pareggio. Tra gli altri ha battuto per KO Tom Bettea, che fu avversario di Benvenuti. L'incontro sarà trasmesso dalla televisione italiana sul primo canale, a partire dalle ore 23,15.

La situazione PARTITE GIOCATE Eire - Svezia 1-1; Svezia - Eire 1-0; Austria - Italia 1-2; Italia - Eire 3-0; Eire - Italia 1-2; Svezia - Austria 1-0; Eire - Austria 1-0. CLASSIFICA Italia 4 3 3 0 0 7 2 Svezia 5 3 2 1 0 3 1 Austria 2 3 1 0 2 5 1 Eire 1 5 0 1 4 3 11 PARTITE DA GIOCARE 5 settembre: Austria - Svezia; 6 settembre: Austria - Eire; 19 ottobre: Austria - Eire; 27 novembre: Italia - Austria.

Non c'è un campo sportivo o una zona di verde per 300 mila romani TUSCOLANO: UN QUARTIERE DORMITORIO Su 160 ragazzi esaminati 137 sono affetti da malformazione dello scheletro

Se una città come Brescia o come Livorno o Pisa messe assieme fosse totalmente sprovvista di verde, esattezza, e di spazi di biblioteca, di attrezzature sportive e contante servizi sociali del tutto primitivi (quando non esistenti del tutto), se il Comune, per far respirare un po' d'aria buona agli abitanti, avesse costruito un montacrosto di terra di riposto piantandovi qualche albero amico, beh nessuno crederebbe... a tutto questo. Eppure a Roma di città come Brescia o come Livorno o Pisa messe assieme ce ne sono parecchie. Una di esse si chiama Tuscolano, amministrativamente parlando non si denomina Comune ma Circondazione, la VII per l'esattezza, e i suoi abitanti si avvicinano a trentamila. Il Tuscolano, per la verità, non è una città ma un agglomerato di case dormitorio, in gran parte edificato nei dopoguerra all'ombra della più grande speculazione, nel disprezzo più assoluto non solo dei regolamenti edilizi ma del rispetto delle più elementari esigenze dell'uomo. E le conseguenze si sono fatte sentire. Un'indagine condotta su 327 abitanti di questo quartiere ha dimostrato che ben duecento sono affetti da forme diverse di malformazione dello scheletro quali scoliosi, cifosi, scolio, lordosi, gibbi, scoliosi, ecc. Nei maschi esaminati (tutti ragazzi dai dieci ai quindici anni) si sono riscontrati 137 casi di malformazione dello scheletro, con un rapporto di 137 su 160. Non c'è da meravigliarsi quando si tenga conto che, in certe zone del quartiere, la densità della popolazione è pari a 1.500 abitanti per ettaro contro i 300-500 che i manuali di urbanistica indicano come il massimo nelle zone di alta densità. Il risultato è stato addirittura sconvolgente: 137 su 160 sono risultati affetti da alterazioni dello scheletro, con un rapporto di 137 su 160. Non c'è da meravigliarsi quando si tenga conto che, in certe zone del quartiere, la densità della popolazione è pari a 1.500 abitanti per ettaro contro i 300-500 che i manuali di urbanistica indicano come il massimo nelle zone di alta densità. Il risultato è stato addirittura sconvolgente: 137 su 160 sono risultati affetti da alterazioni dello scheletro, con un rapporto di 137 su 160.

« Come ritiene che si svolgerà l'incontro? » « Bouttier dovrà attaccare, è ovvio, ed io di rimando cercherò di accumulare punti. Sono convinto di poter vincere ai punti, dato che alla distanza posso tenere senza preoccupazioni. » Jean Claude Bouttier è nato 27 anni fa a Laval, in Bretagna. Ha praticato numerosi sport, poi dopo il servizio militare, esclusivamente il pugilato. Il libro d'oro di Bouttier è eloquente: 53 combattimenti, 49 vittorie (di cui 35 per KO), 3 sconfitte (2 da De Lima e una da Lonnie Harris) e un pareggio. Tra gli altri ha battuto per KO Tom Bettea, che fu avversario di Benvenuti. L'incontro sarà trasmesso dalla televisione italiana sul primo canale, a partire dalle ore 23,15.

Un altro atto d'accusa contro la politica del governo e degli amministratori capitolini

Tragedie ricorrenti in paesi saccheggati dal colonialismo

Da Roma a Sidney per il lavoro

«Da anni ho un diploma, ma inutilmente»

Sinora la capitale era stato un centro di attrazione degli immigrati - Fenomeno nuovo - Oggi la «Galileo» parte da Napoli con 1500 fra lavoratori e famiglie verso l'Australia - 300 sono romani - «Non abbiamo nessun contratto di lavoro, andiamo alla ventura...» - «Ci hanno promesso comunque un posto... Ci portano là senza pagare il biglietto e dovremo fermarci almeno due anni...» - «Se posso non torno più...» - L'ingaggio, tante speranze e prime amarezze

Nostro servizio
NAPOLI, 8. Sono partiti in trecento da Roma, tutti emigranti, per un viaggio «all'altro capo del mondo»: in Australia. La maggior parte giovani, operai e tecnici, il lavoro non si trova», questa la motivazione prima della decisione di abbandonare tutto, di ricominciare daccapo, tentando di lasciare la città, un paese, in cui non è possibile per tutti un inserimento sociale, un lavoro e un salario adeguato, un livello di vita accettabile. «L'Australia è una terra ancora vergine, un paese giovane... lavoro ce n'è per tutti... e ben pagato». Parlo con uno spirito «di pionieri», con tanto coraggio e con tante illusioni. Lasciano Roma (ed è un fatto nuovo per la capitale che ha sempre svolto invece un ruolo di centro di attrazione e di immigrazione) anche perché «non ci si può vivere», perché è una città disumana, perché, nenuca, e per questo, dicono di aver scelto l'Australia, Sidney. «Lì c'è il verde, gli asili, le scuole, belle case... ce l'hanno mostrati qui», ambasciata, un «diploma». Ma la realtà che li attende è ben diversa da ciò che appare sui manifesti turistici.

po tre mesi non ce l'ha fatta più e ha deciso di tentare la fortuna, anch'egli in Australia. Si tratta, certamente, di soluzioni individuali. Ma è proprio questa società che spinge l'individuo a cercare da solo ciò che la stessa società non riesce ad offrirgli: lavoro, benessere, un'esistenza sicura.



La famiglia di un emigrato romano in una stanzetta del centro di smistamento di Napoli, in attesa dell'imbarco

«A Roma non si lavora»

Cerchiamo di seguirli e ci troviamo al «centro emigranti», a pochi passi dal porto, a circa trecento metri dalla stazione centrale. Scorgiamo un gruppo di persone che aspettano, ma non vediamo i nostri amici. Chiediamo ad un giovane. Risponde in spagnolo accento napoletano: «Anch'egli è emigrante, parte la sera stessa per la Germania. «Vado alla Volkswagen» - dice. Ne sono partiti altri 600 da Napoli. Prima faceva il camionista e lavorava saltuariamente, un giorno sì e due no».

IN ALTERNATIVA AL SISTEMA DI POTERE DOMINANTE

IL PCF PROPONE AI SOCIALISTI FRANCESI UN PROGRAMMA COMUNE

Una lettera inviata al «Congresso dell'unificazione socialista» che inizia venerdì prossimo - Il bilancio di 8 mesi di conversazioni fra le due forze politiche di sinistra - La prospettiva di lotta e di governo

Dopo il silenzio di Moro alla NATO

Più grave la collusione col regime di Lisbona

Personalità italiane nella Angola e nel Mozambico, dove infuria la repressione colonialista

E' il ventiseienne Nicolas Zambelis

Evade dal carcere oppositore greco

Fu accusato di aver partecipato all'attentato contro il dittatore Papadopoulos

Augusto Pancaldi

Il colera nel Ciad: 500 morti

Fort Lamy, 8. Ufficiali sanitari annunciano che più di 500 persone sono morte nell'epidemia di colera esplosa nelle zone a nord-ovest di Fort Lamy, capitale del Ciad. Mentre l'Organizzazione mondiale della sanità di Ginevra sta provvedendo all'invio nel paese di forniture mediche, l'esercito e la polizia del Ciad hanno istituito posti di blocco sulle strade e le piste che conducono nelle zone infette di Massakory, Gureli e Turba, per isolare dal resto del paese.

Si estende a Calcutta l'epidemia di colera

Dal tifone, alla guerra civile nel Bangla Desh, al morbo diffuso fra i profughi - L'intera zona di confine (2.000 km.) investita - Fosse comuni a Krishnagar - Sorvegliati i fiumi per impedire che vi siano gettati cadaveri

Calcutta, 8. L'epidemia di colera continua a mietere vittime fra i profughi del Pakistan orientale. Misure eccezionali sono state adottate a Calcutta, dove nei giorni scorsi sono stati registrati alcuni casi di colera. A Krishnagar, a cento chilometri da Calcutta, sono state scavate fosse comuni in città per le vittime del morbo. Nella zona sono concentrati 500.000 profughi. In tutta la regione le rive dei fiumi sono sorvegliate da poliziotti e soldati in armi, per impedire che i cadaveri siano gettati in acqua favorendo la diffusione dell'epidemia. Il governo di Calcutta ha chiesto agli Stati indiani l'invio di almeno ventimila battaglioni di polizia di rinforzo. L'organizzazione mondiale della sanità ha reso noto che l'intera zona di confine fra India e Pakistan orientale (2000 km.) è investita dall'epidemia. Da Londra, come da Tokio e da altri capitali, si ha notizia di varie iniziative internazionali per portare soccorso alle popolazioni colpite e minacciate e per aiutare le autorità dell'India e del Pakistan a fronteggiare la tragica situazione creata dall'epidemia di colera.



Una duplice immagine - trasmessa ieri dall'agenzia AP - della tragedia dei profughi dal Pakistan orientale colpiti dalla fame e dal colera nei campi di raccolta indiani. Sopra: un ragazzo che si è abbattuto sul selciato. Sotto: una vecchia scheletrica con in braccio un neonato

La disperazione del Terzo Mondo

Dal nostro corrispondente

Londra, 8. Di tanto in tanto una notizia sensazionale costringe lo occidentale evoluto a scoprire l'abbandono e la disperazione del cosiddetto Terzo Mondo. Ma la spinta emotiva si esaurisce ben presto nella incomprendibile «fatalità» dei disastri naturali, nel «cricolo vizioso della miseria», in quegli oscuri «conflitti razziali - religiosi - nazionalistici» che sembrano opprimere la vita di paesi costantemente respinti ai margini della società civile. La scoperta, dunque, non si traduce mai in una presa di coscienza della condizione reale del sottosviluppato, del fondamentale rapporto di subordinazione imposto dall'egemonia imperialista. Le città delle industrializzate, dell'aggravarsi degli squilibri locali in relazione con il progredire di un certo tipo di sviluppo capitalistico, nelle metropoli. Perché questo è il punto: lo scambioso disuguale fra il crescente picco del benessere

re del centro corrisponda la fama sempre più rovinaosa alla periferia. Il Pakistan orientale è balzato sulla prima pagina dei giornali nel mese di maggio, col mezzo milione di persone sommerse dal tifone nella Bala del Bengala. Vi è tornato nel marzo scorso con una guerra civile che ha fatto altrettante vittime. Si impone ancora una volta in questi giorni come oggetto di simpatia e solidarietà con i cinque milioni di profughi insidiati dalla fame, dal colera e dalle alluvioni monsoniche su un territorio indiano che non ha mezzi materiali sufficienti a soccorrerli. L'allarme e la sorpresa davanti alla gigantesca portata della catastrofe non devono nascondere gli elementi costitutivi che ne stanno alla radice. L'economia del Pakistan (test ed ovest) è sul filo della scissione dall'India. La campagna di disobbedienza civile lanciata dalla Lega Awami, il blocco della produzione seguito alla repressione multipla nelle regioni orientali hanno dato l'ultimo colpo ad un precario equilibrio: la bilancia del commercio estero ha subito un'impennata di milioni di rupie, le riserve in valuta pregiata si sono dimezzate nel primo semestre di quest'anno, la carenza di grano ha determinato un aumento della garanzia aurea, contrattata al 13 per cento del totale, e al di sotto del minimo statutario, la Banca centrale pakistana dovrebbe rispettare. Il consorzio finanziario internazionale ha infine dovuto accettare un rinvio a tempo indeterminato delle rate correnti di rimborso prestite.

Manca qualunque prospettiva di soluzione. Se guardiamo indietro, scopriamo tuttavia che le ragioni del crollo erano già insite nel modo in cui il Pakistan ha cercato di dar credito ad una sua «unità» nazionale negli ultimi vent'anni. I confini del Pakistan orientale sono stati tracciati nella fase post-imperiale, dopo la scissione dell'India, spaccando lungo frontiere confessionali razziste una regione unica - il Bengala - la cui identità nazionale viene ora rivendicata dal movimento autonomista del Bangla Desh. L'oriente (Dacca) è sempre stata una «colonia interna» sotto l'egemonia delle province occidentali (Rawalpindi). Mentre il paese nel suo complesso subiva il ricatto neocoloniale sul mercato mondiale, i poli di sviluppo dell'economia nazionale venivano imposti sull'ipotesi dell'accumulazione a spese della parte orientale.

Vale a dire si è applicata una ricetta capitalista di pura e propria. Non è la limitazione del plusvalore prodotto dal Bengala che fa di questa ura delle zone più misere della Terra, ma il suo spreco obbligato, il suo uso improprio, l'espulsione continua sotto forma di profitto superiore: l'ammontare degli investimenti e degli «aiuti» americani ed europei. Una regione condannata alla monocultura (juta) non solo non riesce a produrre più riso per sfamare i propri abitanti ma della sua disarticolazione strutturale, non è neppure in grado di fare della sua specialità più redditizia una forza trainante per tutti gli altri settori, così da mettere in moto il meccanismo del ricambio per la creazione di una economia nazionale omogenea e dinamica.

Le basi della indipendenza che il Bangla Desh legittimamente rivendica, in un «onfuso e contraddittorio» quadro diplomatico internazionale, vanno bene al di là degli avvenimenti politici che hanno portato in questi mesi alla strage e all'esodo delle popolazioni del Pakistan orientale. Sono il fondamento su cui si articola la lotta per l'emancipazione su scala mondiale contro uno schema di sviluppo che riproduce automaticamente il meccanismo dell'accumulazione originaria ai danni del partner più debole, sia esso una formazione economica emergente su un altro continente oppure una delle aree emarginate dal ritmo di espansione entro i limiti territoriali di uno stesso paese industrialmente avanzato.

Antonio Bronda

Disposti a fare qualsiasi cosa

C'è stato un ingaggio, avete un lavoro già sicuro in Australia? «Ci siamo rivolti all'ambasciata; ci hanno spiegato che in un paese ancora abbiamo fatto una domanda. Noi siamo obbligati a rimanere minimo per due anni, in questo frattempo, dobbiamo trovare lavoro. Ma anche se ci ha pagato la maggior parte del viaggio; di tasca nostra abbiamo sborsato 30 mila lire».

Non c'è quindi una occupazione già assicurata, una ditta che li abbia richiesti. Partono alla ventura. «Ma lavoro laggiù c'è per tutti i ripieghi sicuro Marcello...». E lo sono disposti a fare qualsiasi cosa, anche a tagliare la canna da zucchero, per i primi tempi. Ma perché l'Australia? «E' un paese ancora in espansione, quindi credo che ci siano più possibilità. D'altra parte io vorrei rimanere, sempre se riesco ad ambientarmi e a sistemarmi bene. Qui che cosa farevo? che possibilità avevo? Ero stufo di pesare sulle spalle di parenti, di elemosinare piaceri perché non guadagnavo, di suffocanza. Una sola cosa mi dispiace, che si parta tutti in questo periodo, a pochi giorni dalle elezioni: sono tutti voti in meno per il Pci».

Stefano Cingolani

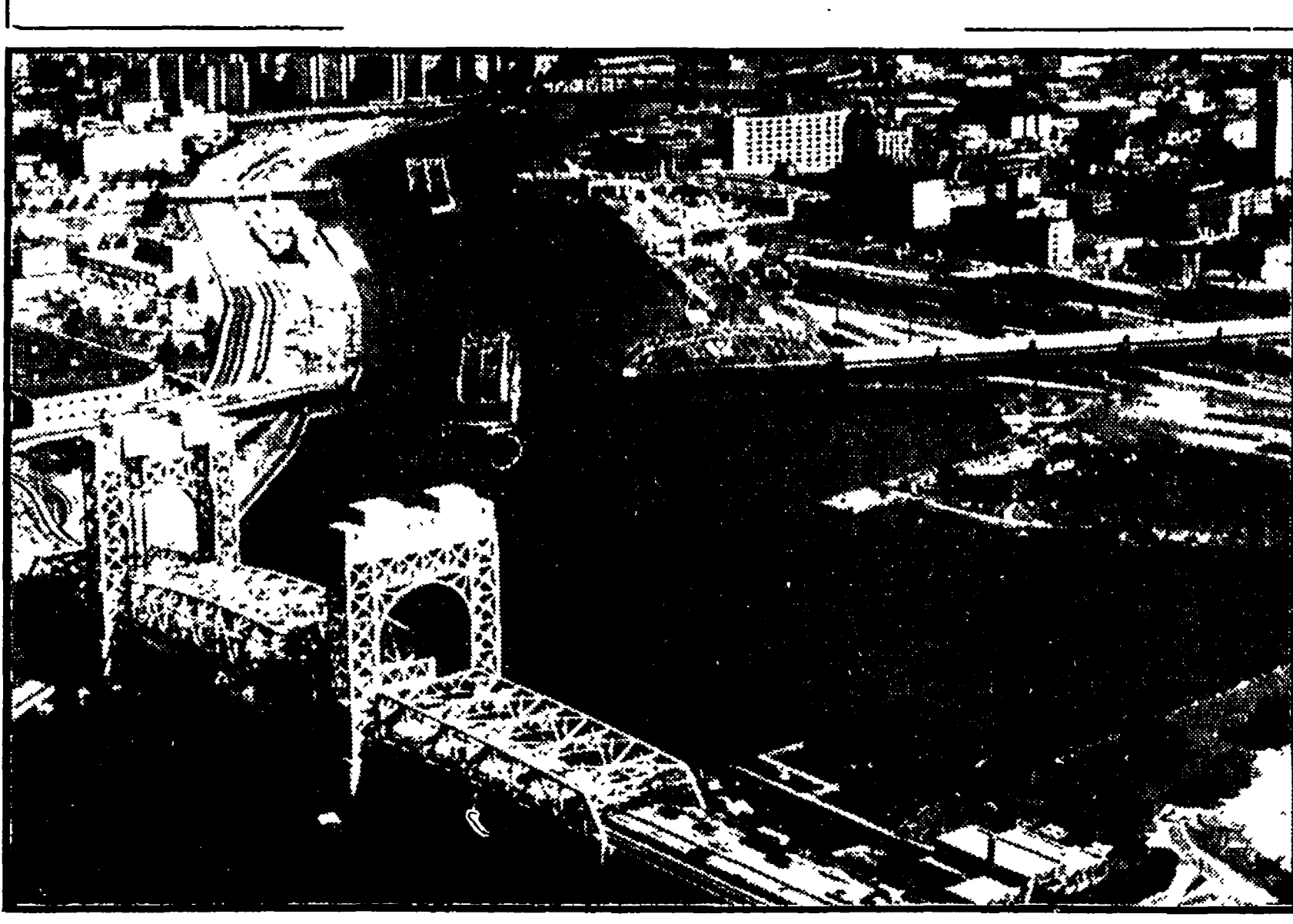
Nuovo grave passo di Hussein per la liquidazione della resistenza palestinese

Giordania: pena di morte per i possessori di armi

Prima di questo decreto per lo stesso reato (« detenzione illegale di armi e munizioni ») venivano inflitti al massimo 5 anni di reclusione - Nuovi attacchi contro le basi della guerriglia a Jerash - Messaggio di Tito a Sadat - Ricatto israeliano ai notabili arabi di Gaza

AMMAN, 8. Nuovo passo del governo giordiano per liquidare il movimento della resistenza palestinese: la gazzetta ufficiale giordiana pubblica oggi un decreto governativo che introduce la pena di morte « per chiunque venga trovato in possesso illegale di armi e munizioni ». Precedentemente per questo reato era prevista la pena massima di cinque anni di lavori forzati ed una multa di mille dinari. L'azione del regime di Hussein contro i guerriglieri si avvale tuttora di un altro strumento, meno clamoroso della diretta repressione armata ma forse più drastico. In base al recente decreto, ai quali si era arrivati dopo mesi di cruenti scontri (a partire da settembre scorso) i guerriglieri palestinesi avevano sgomberato le caserme siordeane e avevano concentrato le loro forze nelle basi che stanno attorno a Jerash, a quaranta chilometri a nord di Amman. L'accordo, come dice la cronaca di questi giorni, è anche di oggi, è stato violato ripetutamente dalle truppe di Hussein che hanno continuato la loro metodica opera di liquidazione della resistenza — come è nei piani governativi — attaccando quelle basi. Il cambiamento generale delle forze della rivoluzione palestinese denuncia anche oggi altri attacchi nella zona di Jerash da parte governativa con violente cannonate e fuoco di armi automatiche. E' questo il terzo giorno consecutivo che le basi nel settore di Jerash subiscono attacchi sistematici e il fatto che le fonti ufficiali giordane, per il terzo giorno consecutivo, continuano ad affermare che « in Giordania la situazione è tranquilla ». Per Hussein l'operazione deve evidentemente avvenire in silenzio.

NEW YORK: 24 ORE DI CAOS



NEW YORK — New York ha vissuto ieri ore di caos in seguito ad uno sciopero « a sorpresa » dei dipendenti municipali, in lotta per le pensioni. I ventotto dei ponti girovelli che uniscono Manhattan al Bronx sono stati lasciati aperti e migliaia di automobili per la raccolta delle immondizie sono stati abbandonati nelle principali arterie cittadine. Decine di migliaia di automobilisti sono rimasti imbottigliati in ingorghi quali il traffico nelle metropoli non aveva mai conosciuto. Nella telefoto: Manhattan (a sinistra) isolata in seguito allo « sciopero dei ponti » (in alto)

Ancora tutte aperte le questioni pendenti fra Europa e Stati Uniti

LA RIUNIONE OCSE CONCLUSA SENZA DECISIONI IMPEGNATIVE

E' stato solo deciso di costituire entro il '73 un gruppo di studio, proposto da Washington, sulla liberalizzazione del commercio - Contraddittoria dichiarazione del ministro Giolitti

Ceylon: si arrendono «molti capi» insorti

COLOMBO, 8. Numerosi capi degli insorti si sono arresi alle forze governative ieri, primo giorno di un'offensiva speciale tre giorni annunciata alla fine della settimana scorsa dal governo cingalese. Ne da notizia un comunicato ufficiale. Il primo ministro granata Sirimavo Bandaranaike, ha dato « quest'ultima possibilità » agli insorti in occasione delle celebrazioni buddiste in questi campi « stanno gradatamente ridiventando membri utili della società ».

Le autorità non hanno precisato il numero degli insorti che si sono arresi.

Secondo le modalità fissate dal governo, la resa degli insorti viene accolta in ventisei località « giuridicamente ».

Gli elementi che hanno svolto un ruolo dirigente vengono interrogati in via preliminare, in attesa di processo. Gli altri sono avviati verso i campi di « riabilitazione ». La signora Bandaranaike ha dichiarato venerdì che i sei mila insorti già rinchiusi in questi campi « stanno gradatamente ridiventando membri utili della società ».

Portavoce di governo hanno d'altra parte riconosciuto che le forze impiegate nella repressione si sono abbandonate, in alcuni casi, ad « eccessi ingiustificati ».

Stati Uniti Sondaggio d'opinione sfavorevole a Nixon Muskie preferito come presidente

WASHINGTON, 8. Secondo il più recente sondaggio d'opinione dell'Istituto democratico Gallup, i senatori democratici Edmund Muskie, Hubert Humphrey e Edward Kennedy avrebbero maggiore possibilità di mettere in imbarazzo il quasi certo candidato del Partito repubblicano, cioè Richard Nixon, alle prossime elezioni presidenziali.

Muskie è però il solo che possa contare su un piccolo margine di vantaggio nei confronti dell'attuale capo della Casa Bianca; il 41 per cento degli interrogati lo vorrebbe presidente mentre il 39 per cento ha detto di preferire ancora Nixon; il 12 per cento eleggerebbe invece il candidato segregazionista Wallace. Messa di fronte a Kennedy, Nixon vincerebbe con un margine di un punto (41-41 per cento); il margine crescerebbe di tre punti (42-39 per cento) a vantaggio dell'attuale presidente, se il suo avversario fosse l'ex vicepresidente Humphrey.

Grave provocazione contro il governo di sinistra

Ex ministro cileno ucciso a raffiche di mitra a Santiago

Allende decreta lo stato di emergenza

SANTIAGO DEL CILE, 8. L'esplosione democristiana Edmundo Perez Zujovic, che fu ministro dei lavori pubblici e poi degli affari interni all'epoca della presidenza Frei è stato assassinato da alcuni sconosciuti che hanno sparato raffiche di mitra contro la sua automobile.

Trasportato all'ospedale militare di Santa Zujovic è morto poco dopo il ricovero. La notizia del delitto è stata diffusa dalla radio di Stato, che ha quindi trasmesso il comunicato del presidente socialista Allende, che governa il Cile alla testa di una coalizione popolare composta da socialisti, comunisti, radicali e cattolici di sinistra, e ha immediatamente convocato in seduta straordinaria il governo e i comandanti della polizia e della Guardia Carabinieri, ed ha quindi proclamato lo stato d'emergenza.

In virtù degli speciali poteri conferiti con il decreto di emergenza, le forze di sicurezza potranno procedere a perquisizioni ed arresti anche senza il mandato della magistratura.

La polizia ha bloccato tutte le strade che escono da Santiago e sta controllando tutte le automobili. L'impressione nella capitale cilena è profonda. Gli osservatori giudicano l'episodio di eccezionale gravità e lo considerano « in attesa di più precise informazioni — una provocazione diretta a screditare il governo di sinistra e a galvanizzare le forze reazionarie, di cui sono da tempo palesi le velleità «golpiste» ».

Questo è anche il giudizio espresso in una dichiarazione dei partiti di Unità popolare (la coalizione governativa) (la radio e alla televisione) da parte di un deputato popolare. L'assassinio viene definito un attacco a quelle forze che si battono per la pace e l'ordine democratico, e che prosegue la dichiarazione — fa parte di un piano criminoso diretto contro tutta la nazione cilena ed i suoi cittadini — a nome di Unità popolare, il senatore Sepulveda ha lanciato un appello a tutto il popolo affinché accresca la sua vigilanza contro le minacce e le provocazioni reazionarie.

Bonn

Incontro fra i rappresentanti delle due Germanie

Cinque ore di colloquio Atmosfera costruttiva

BONN, 8. I segretari di Stato della Repubblica federale tedesca e della Repubblica democratica tedesca, Egon Bahr e Michael Kohl, hanno avuto oggi una conversazione durata cinque ore e mezzo. Si è trattato del tredicesimo incontro fra rappresentanti delle due Germanie.

Nel breve comunicato finale si rileva che i due incontri hanno «proseguito intensamente conversazioni concrete su questioni di traffico tra i due paesi». Il prossimo incontro — rende noto il comunicato — si svolgerà il primo luglio a Berlino est. Ai giornalisti Bahr ha dichiarato che «rimane ancora molto da fare» e che non bisogna contare su risultati «a breve termine».

Le conversazioni erano cominciate con un colloquio di quattro ore circa, due ore tra i due segretari di Stato. Sul suo contenuto non sono stati resi noti particolari. A Bonn dalla seduta odierna non si attendevano risultati di rilievo: per poter sviluppare il negoziato il governo federale attende risultati concreti nelle trattative tra le quattro potenze su Berlino ed in particolare una delega da parte del quattro a trattare su Berlino con il governo della RDT, delega che, oltre ad inserire la città nel «dialogo intertedesco», potrebbe permettere — si ritiene a Bonn — la conclusione di accordi generali.

I progressi registrati nelle ultime due sedute di colloquio quadripartiti hanno comunque influenzato positivamente l'atmosfera dei colloqui tra le due delegazioni tedesche: a Bonn si parla con una certa serenità di «passo avanti» mentre l'atmosfera del colloquio — ha detto Bahr — è stata particolarmente «piacevole» e costruttiva.

Il numero tredici — ha detto il segretario di Stato tedesco occidentale — non deve essere considerato in questo caso come un numero sfortunato. Alla battuta è stato attribuito un significato ottimistico.

Il discorso di Berlinguer

(Dalla prima pagina)

Il gruppo dirigente della DC ha detto di essere « al centro », ma in realtà ha scelto a destra.

In questi ultimi giorni, poi, pare che alcuni degli esponenti massimi della DC stiano perdendo la testa perché sono arrivati anche ad attaccare apertamente i sindacati e a minacciare il ricorso a leggi che « disciplinano » il diritto di sciopero, la loro libera ed autonoma attività. E oggi, oltre al consueto e grossolano anticommunismo, sono perfino giunti all'intimidazione nei confronti del PSI, pretendendo che esso ritorni alla politica di operismo del movimento operaio e delle sinistre.

Il PSI non sembra aver tenuto tutte le conseguenze di questo attacco, dal quale risulta invece la necessità di andare avanti sulla via delle riforme, di combattere a fondo e scongiurare l'attuale linea della DC.

Solo l'unità a sinistra, solo l'avanzata del processo di convergenze, di alleanze e di in-

Forlani conferma il ricatto

(Dalla prima pagina)

ro, prospettando la limitazione.

Nel clima arroventato della polemica elettorale, che d'altronde coinvolge il governo, resta immutato. Colombo ha fatto sapere che prima del 13 giugno egli non ritirerà né i massimi rappresentanti del centro-sinistra. Nulla si deve muovere in questi giorni. Anche l'avvenuta polemica tra il ministro del Lavoro, Donat Cattin, e quello della Sanità, Mariotti, è stata smorzata con una serie di note ministeriali: ultima, ieri, quella della Sanità, che ammette i dissensi nel governo sulla legge sanitaria ma che non esclude possano essere superati. L'unità realtà e gli ritardi, per DC si sposta a destra e polemizza con il PSI sui nuovi equilibri più avanzati, tanto più il PSI parla di strumenti di apertura a sinistra che dovrebbe essere fatta proprio con la DC.

PSIUP. Il segretario nazionale del PSIUP, on. Tullio Vecchietti, ha chiuso ieri la campagna elettorale a Roma. Parlando ancora oggi di politica del centro-sinistra, come fanno i dc e lo stesso PSI — egli ha affermato — è contraddetto da quanto dicono e ripetono, in questi ultimi giorni di campagna elettorale, gli stessi Forlani e Rumor da una parte, Mancini e De Martino dall'altra. Guardando DC si sposta a destra e polemizza con il PSI sui nuovi equilibri più avanzati, tanto più il PSI parla di strumenti di apertura a sinistra che dovrebbe essere fatta proprio con la DC.

Noi confermiamo non solo che il centro-sinistra è ormai fatto di partiti di maggioranza, ma che il PSI non ha neppure la possibilità di condizionare la corsa a destra democratica che va oltre le elezioni, puntando alla presidenza della Repubblica e alla conquista della fiducia di tutti gli interessi privilegiati del paese. Il segretario del PSIUP — ancora una volta la necessità dell'unità a sinistra a Roma — come nel resto del paese, allo scopo di non essere anche ai lavoratori cattolici una prospettiva nuova, si alternativa al blocco di potere conservatore che dirige DC.

Secondo notizie ufficiali

Andrei Siniavski scarcerato

MOSCA, 8. Secondo voci raccolte dall'ANSA, non confermate ufficialmente, lo scrittore sovietico Andrei Siniavski, condannato nel febbraio 1965 a sei anni di lavori forzati per aver fatto pubblicare all'estero libri il cui contenuto fu giudicato dalla magistratura « calunnioso » e « antisovietico », sarebbe stato scarcerato con quindici mesi di anticipo per buona condotta.

I radicali nel Cile a fianco del PC e dei socialisti

Il presidente del partito radicale cileno, Carlos Morales ha tenuto ieri nella sede dell'ambasciata del suo paese una conferenza stampa nella quale ha illustrato il programma del governo di unità popolare e si è soffermato sulla politica di unità politica e nazionale alla situazione cilena.

« Il programma politico, economico e sociale che, insieme con i comunisti, i socialisti e gli altri partiti della coalizione abbiamo prospettato ai lavoratori — ha detto tra l'altro Morales — è finalizzato a realizzare il rifiorimento degli scambi fra gli Stati Uniti e la CEE, da parte europea si è praticamente posto l'accento sulla necessità di prendere appropriate misure per lottare contro le pressioni inflazionistiche da parte degli Stati Uniti si sono progressivamente estese ai paesi occidentali del continente europeo — tutti gli altri paesi facenti parte dell'OCSE; il ministro del bilancio ha dunque riconosciuto l'esistenza di profondi contrasti che da parte di Washington sono stati espressi anche in forme piuttosto aspre nei confronti della CEE, ed ha aggiunto che l'Italia « ovviamente è sensibile al problema degli scambi internazionali » (la liberalizzazione del commercio su cui insistono particolarmente gli Stati Uniti) « giudica molto più urgente il problema della inflazione dovuto in gran parte al disavanzo della bilancia statunitense ed ai forti e disordinati movimenti di capitali sul mercato dell'eurodollaro ».

Il ministro ha quindi aggiunto che occorre esercitare un controllo sulla liquidità generata dal mercato dell'eurodollaro e fissare un piano di intervento sui mercati finanziari internazionali. Come conseguenza di queste premesse, l'on. Giolitti è giunto ad affermare che la delegazione italiana ha dato il proprio incondizionato accordo alla proposta del comitato di studio sulla liberalizzazione del commercio, liberalizzazione che però deve essere organizzata e non deve risultare soltanto — ha concluso il ministro — dalla pressione spontanea di forze di mercato.

Conferenza stampa di Morales

MOSCA, 8. Secondo voci raccolte dall'ANSA, non confermate ufficialmente, lo scrittore sovietico Andrei Siniavski, condannato nel febbraio 1965 a sei anni di lavori forzati per aver fatto pubblicare all'estero libri il cui contenuto fu giudicato dalla magistratura « calunnioso » e « antisovietico », sarebbe stato scarcerato con quindici mesi di anticipo per buona condotta.

I radicali nel Cile a fianco del PC e dei socialisti

Il presidente del partito radicale cileno, Carlos Morales ha tenuto ieri nella sede dell'ambasciata del suo paese una conferenza stampa nella quale ha illustrato il programma del governo di unità popolare e si è soffermato sulla politica di unità politica e nazionale alla situazione cilena.

« Il programma politico, economico e sociale che, insieme con i comunisti, i socialisti e gli altri partiti della coalizione abbiamo prospettato ai lavoratori — ha detto tra l'altro Morales — è finalizzato a realizzare il rifiorimento degli scambi fra gli Stati Uniti e la CEE, da parte europea si è praticamente posto l'accento sulla necessità di prendere appropriate misure per lottare contro le pressioni inflazionistiche da parte degli Stati Uniti si sono progressivamente estese ai paesi occidentali del continente europeo — tutti gli altri paesi facenti parte dell'OCSE; il ministro del bilancio ha dunque riconosciuto l'esistenza di profondi contrasti che da parte di Washington sono stati espressi anche in forme piuttosto aspre nei confronti della CEE, ed ha aggiunto che l'Italia « ovviamente è sensibile al problema degli scambi internazionali » (la liberalizzazione del commercio su cui insistono particolarmente gli Stati Uniti) « giudica molto più urgente il problema della inflazione dovuto in gran parte al disavanzo della bilancia statunitense ed ai forti e disordinati movimenti di capitali sul mercato dell'eurodollaro ».

Il ministro ha quindi aggiunto che occorre esercitare un controllo sulla liquidità generata dal mercato dell'eurodollaro e fissare un piano di intervento sui mercati finanziari internazionali. Come conseguenza di queste premesse, l'on. Giolitti è giunto ad affermare che la delegazione italiana ha dato il proprio incondizionato accordo alla proposta del comitato di studio sulla liberalizzazione del commercio, liberalizzazione che però deve essere organizzata e non deve risultare soltanto — ha concluso il ministro — dalla pressione spontanea di forze di mercato.

DIREZIONE REDAZIONE EL AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale: 4960331 - 4960332 - 4960333 - 4960334 - 4960335 - 4960336 - 4960337 - 4960338 - 4960339 - 4960340 - 4960341 - 4960342 - 4960343 - 4960344 - 4960345 - 4960346 - 4960347 - 4960348 - 4960349 - 4960350 - 4960351 - 4960352 - 4960353 - 4960354 - 4960355 - 4960356 - 4960357 - 4960358 - 4960359 - 4960360 - 4960361 - 4960362 - 4960363 - 4960364 - 4960365 - 4960366 - 4960367 - 4960368 - 4960369 - 4960370 - 4960371 - 4960372 - 4960373 - 4960374 - 4960375 - 4960376 - 4960377 - 4960378 - 4960379 - 4960380 - 4960381 - 4960382 - 4960383 - 4960384 - 4960385 - 4960386 - 4960387 - 4960388 - 4960389 - 4960390 - 4960391 - 4960392 - 4960393 - 4960394 - 4960395 - 4960396 - 4960397 - 4960398 - 4960399 - 4960400 - 4960401 - 4960402 - 4960403 - 4960404 - 4960405 - 4960406 - 4960407 - 4960408 - 4960409 - 4960410 - 4960411 - 4960412 - 4960413 - 4960414 - 4960415 - 4960416 - 4960417 - 4960418 - 4960419 - 4960420 - 4960421 - 4960422 - 4960423 - 4960424 - 4960425 - 4960426 - 4960427 - 4960428 - 4960429 - 4960430 - 4960431 - 4960432 - 4960433 - 4960434 - 4960435 - 4960436 - 4960437 - 4960438 - 4960439 - 4960440 - 4960441 - 4960442 - 4960443 - 4960444 - 4960445 - 4960446 - 4960447 - 4960448 - 4960449 - 4960450 - 4960451 - 4960452 - 4960453 - 4960454 - 4960455 - 4960456 - 4960457 - 4960458 - 4960459 - 4960460 - 4960461 - 4960462 - 4960463 - 4960464 - 4960465 - 4960466 - 4960467 - 4960468 - 4960469 - 4960470 - 4960471 - 4960472 - 4960473 - 4960474 - 4960475 - 4960476 - 4960477 - 4960478 - 4960479 - 4960480 - 4960481 - 4960482 - 4960483 - 4960484 - 4960485 - 4960486 - 4960487 - 4960488 - 4960489 - 4960490 - 4960491 - 4960492 - 4960493 - 4960494 - 4960495 - 4960496 - 4960497 - 4960498 - 4960499 - 4960500 - 4960501 - 4960502 - 4960503 - 4960504 - 4960505 - 4960506 - 4960507 - 4960508 - 4960509 - 4960510 - 4960511 - 4960512 - 4960513 - 4960514 - 4960515 - 4960516 - 4960517 - 4960518 - 4960519 - 4960520 - 4960521 - 4960522 - 4960523 - 4960524 - 4960525 - 4960526 - 4960527 - 4960528 - 4960529 - 4960530 - 4960531 - 4960532 - 4960533 - 4960534 - 4960535 - 4960536 - 4960537 - 4960538 - 4960539 - 4960540 - 4960541 - 4960542 - 4960543 - 4960544 - 4960545 - 4960546 - 4960547 - 4960548 - 4960549 - 4960550 - 4960551 - 4960552 - 4960553 - 4960554 - 4960555 - 4960556 - 4960557 - 4960558 - 4960559 - 4960560 - 4960561 - 4960562 - 4960563 - 4960564 - 4960565 - 4960566 - 4960567 - 4960568 - 4960569 - 4960570 - 4960571 - 4960572 - 4960573 - 4960574 - 4960575 - 4960576 - 4960577 - 4960578 - 4960579 - 4960580 - 4960581 - 4960582 - 4960583 - 4960584 - 4960585 - 4960586 - 4960587 - 4960588 - 4960589 - 4960590 - 4960591 - 4960592 - 4960593 - 4960594 - 4960595 - 4960596 - 4960597 - 4960598 - 4960599 - 4960600 - 4960601 - 4960602 - 4960603 - 4960604 - 4960605 - 4960606 - 4960607 - 4960608 - 4960609 - 4960610 - 4960611 - 4960612 - 4960613 - 4960614 - 4960615 - 4960616 - 4960617 - 4960618 - 4960619 - 4960620 - 4960621 - 4960622 - 4960623 - 4960624 - 4960625 - 4960626 - 4960627 - 4960628 - 4960629 - 4960630 - 4960631 - 4960632 - 4960633 - 4960634 - 4960635 - 4960636 - 4960637 - 4960638 - 4960639 - 4960640 - 4960641 - 4960642 - 4960643 - 4960644 - 4960645 - 4960646 - 4960647 - 4960648 - 4960649 - 4960650 - 4960651 - 4960652 - 4960653 - 4960654 - 4960655 - 4960656 - 4960657 - 4960658 - 4960659 - 4960660 - 4960661 - 4960662 - 4960663 - 4960664 - 4960665 - 4960666 - 4960667 - 4960668 - 4960669 - 4960670 - 4960671 - 4960672 - 4960673 - 4960674 - 4960675 - 4960676 - 4960677 - 4960678 - 4960679 - 4960680 - 4960681 - 4960682 - 4960683 - 4960684 - 4960685 - 4960686 - 4960687 - 4960688 - 4960689 - 4960690 - 4960691 - 4960692 - 4960693 - 4960694 - 4960695 - 4960696 - 4960697 - 4960698 - 4960699 - 4960700 - 4960701 - 4960702 - 4960703 - 4960704 - 4960705 - 4960706 - 4960707 - 4960708 - 4960709 - 4960710 - 4960711 - 4960712 - 4960713 - 4960714 - 4960715 - 4960716 - 4960717 - 4960718 - 4960719 - 4960720 - 4960721 - 4960722 - 4960723 - 4960724 - 4960725 - 4960726 - 4960727 - 4960728 - 4960729 - 4960730 - 4960731 - 4960732 - 4960733 - 4960734 - 4960735 - 4960736 - 4960737 - 4960738 - 4960739 - 4960740 - 4960741 - 4960742 - 4960743 - 4960744 - 4960745 - 4960746 - 4960747 - 4960748 - 4960749 - 4960750 - 4960751 - 4960752 - 4960753 - 4960754 - 4960755 - 4960756 - 4960757 - 4960758 - 4960759 - 4960760 - 4960761 - 4960762 - 4960763 - 4960764 - 4960765 - 4960766 - 4960767 - 4960768 - 4960769 - 4960770 - 4960771 - 4960772 - 4960773 - 4960774 - 4960775 - 4960776 - 4960777 - 4960778 - 4960779 - 4960780 - 4960781 - 4960782 - 4960783 - 4960784 - 4960785 - 4960786 - 4960787 - 4960788 - 4960789 - 4960790 - 4960791 - 4960792 - 4960793 - 4960794 - 4960795 - 4960796 - 4960797 - 4960798 - 4960799 - 4960800 - 4960801 - 4960802 - 4960803 - 4960804 - 4960805 - 4960806 - 4960807 - 4960808 - 4960809 - 4960810 - 4960811 - 4960812 - 4960813 - 4960814 - 4960815 - 4960816 - 4960817 - 4960818 - 4960819 - 4960820 - 4960821 - 4960822 - 4960823 - 4960824 - 4960825 - 4960826 - 4960827 - 4960828 - 4960829 - 4960830 - 4960831 - 4960832 - 4960833 - 4960834 - 4960835 - 4960836 - 4960837 - 4960838 - 4960839 - 4960840 - 4960841 - 4960842 - 4960843 - 4960844 - 4960845 - 4960846 - 4960847 - 4960848 - 4960849 - 4960850 - 4960851 - 4960852 - 4960853 - 4960854 - 4960855 - 4960856 - 4960857 - 4960858 - 4960859 - 4960860 - 4960861 - 4960862 - 4960863 - 4960864 - 4960865 - 4960866 - 4960867 - 4960868 - 4960869 - 4960870 - 4960871 - 4960872 - 4960873 - 4960874 - 4960875 - 4960876 - 4960877 - 4960878 - 4960879 - 4960880 - 4960881 - 4960882 - 4960883 - 4960884 - 4960885 - 4960886 - 4960887 - 4960888 - 4960889 - 4960890 - 4960891 - 4960892 - 4960893 - 4960894 - 4960895 - 4960896 - 4960897 - 4960898 - 4960899 - 4960900 - 4960901 - 4960902 - 4960903 - 4960904 - 4960905 - 4960906 - 4960907 - 4960908 - 4960909 - 4960910 - 4960911 - 4960912 - 4960913 - 4960914 - 4960915 - 4960916 - 4960917 - 4960918 - 4960919 - 4960920 - 4960921 - 4960922 - 4960923 - 4960924 - 4960925 - 4960926 - 4960927 - 4960928 - 4960929 - 4960930 - 4960931 - 4960932 - 4960933 - 4960934 - 4960935 - 4960936 - 4960937 - 4960938 - 4960939 - 4960940 - 4960941 - 4960942 - 4960943 - 4960944 - 4960945 - 4960946 - 4960947 - 4960948 - 4960949 - 4960950 - 4960951 - 4960952 - 4960953 - 4960954 - 4960955 - 4960956 - 4960957 - 4960958 - 4960959 - 4960960 - 4960961 - 4960962 - 4960963 - 4960964 - 4960965 - 4960966 - 4960967 - 4960968 - 4960969 - 4960970 - 4960971 - 4960972 - 4960973 - 4960974 - 4960975 - 4960976 - 4960977 - 4960978 - 4960979 - 4960980 - 4960981 - 4960982 - 4960983 - 4960984 - 4960985 - 4960986 - 4960987 - 4960988 - 4960989 - 4960990 - 4960991 - 4960992 - 4960993 - 4960994 - 4960995 - 4960996 - 4960997 - 4960998 - 4960999 - 4961000 - 4961001 - 4961002 - 4961003 - 4961004 - 4961005 - 4961006 - 4961007 - 4961008 - 4961009 - 4961010 - 4961011 - 4961012 - 4961013 - 4961014 - 4961015 - 4961016 - 4961017 - 4961018 - 4961019 - 4961020 - 4961021 - 4961022 - 4961023 - 4961024 - 4961025 - 4961026 - 4961027 - 4961028 - 4961029 - 4961030 - 4961031 - 4961032 - 4961033 - 4961034 - 4961035 - 4961036 - 4961037 - 4961038 - 4961039 - 4961040 - 4961041 - 4961042 - 4961043 - 4961044 - 4961045 - 4961046 - 4961047 - 4961048 - 4961049 - 4961050 - 4961051 - 4961052 - 4961053 - 4961054 - 4961055 - 4961056 - 4961057 - 4961058 - 4961059 - 4961060 - 4961061 - 4961062 - 4961063 - 4961064 - 4961065 - 4961066 - 4961067 - 4961068 - 4961069 - 4961070 - 4961071 - 4961072 - 4961073 - 4961074 - 4961075 - 4961076 - 4961077 - 4961078 - 4961079 - 4961080 - 4961081 - 4961082 - 4961083 - 4961084 - 4961085 - 4961086 - 4961087 - 4961088 - 4961089 - 4961090 - 4961091 - 4961092 - 4961093 - 4961094 - 4961095 - 4961096 - 4961097 - 4961098 - 4961099 - 4961100 - 4961101 - 4961102 - 4961103 - 4961104 -